GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 14 SETTEMBRE — NUM. 218

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 15 gennaio 1885:

Ad uffiziale:

Miraglia cav. Luigi, professore ordinario della R. Università di Napoli.
Mancinelli cav. Luigi, maestro di musica, direttore di orchestra.
Farnese cav. avv. Leopoldo, soprintendente delle scuole del comune di Roma.
Lorenzoni cav. Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Padova.
Pertusati cav. Teodoro, professore nel R. Liceo di Brescia.
Aureli cav. Mariano, preside del Liceo di Urbino.
Girardi cav. Marco, vicebibliotecario nella R. Università di Padova.
Danco cav. Felice, preside del R. Liceo Gioberti di Torino.
Maioli cav. avv. Fedele, delegato scolastico di Valenza.
Toldo cav. Luigi, preside del Liceo di Piacenza.
Cervi cav. Alessandro, direttore della Scuola tecnica in Milano.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 11

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le Istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato che la malattia manifestatasi in Palermo è il colera asiatico, che giornalmente vanno ripetendosene altri casi, alcuni dei quali in varii punti della provincia, la qual cosa fa sventuratamente temere di essere di fronte al pericolo della sua diffusione, ed attese le comunicazioni sollecite col rimanente dell'isola, pone in stato di compromissione tutti i suoi porti;

Considerando che perciò è ora il caso di ampliare i provvedimenti dati colle precedenti ordinanze;

Viste le peggiorate condizioni sanitarie del continente;

Volendo impedire ad un tempo che le condizioni sanitarie dell'isola abbiano ad aggravarsi colla importazione della malattia anche dal di fuori per mezzo dell'approdo di navi provenienti da località estere o del Regno colpite dalle precedenti ordinanze,

Decreta:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contumaciali stabiliti per le provenienze dal golfo di Palermo coll'ordinanza n. 10 del 9 settembre, le navi partite da oggi in poi da tutti i rimanenti porti e scali della Sicilia ed isole minori adiacenti con essa in comunicazione, destinate a qualunque porto del Regno, all'infuori del litorale dell'isola stessa e delle minori adiacenti, saranno sottoposte ad una quarantena di osservazione di sette giorni, da scontarsi all'Asinara se avranno avuto traversata incolume, e di rigore di 21 giorni se presenteranno casi di colera o di malattia sospetta a bordo.

Art. 2. Fino a nuove disposizioni rimarranno in vigore in tutta l'isola di Sicilia e nelle minori adiacenti i trattamenti contumaciali previsti dalle ordinanze nn. 9 e 10 del 31 agosto p. p. e 9 settembre per le provenienze dai litorali infetti o considerati compromessi, e resta quindi contemporaneamente abrogato il disposto dall'art. 3 dell'ordinanza n. 10 predetta.

Art. 3. Fino a nuovi ordini rimarrà sospeso fra l'isola di Sicilia ed adiacenti ed il rimanente litorale del Regno il commercio dei cenci, degli stracci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e delle filacce.

Art. 4. Rimarrà ugualmente sospeso in tutta l'isola di Sicilia e nelle minori adiacenti il servizio dei pacchi postali destinati fuori dell'isola stessa.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, li 14 settembre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro Guardasigilli, fatta nell'udienza del 1° settembre 1885, intorno all'Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza istituito dall'art. 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, e al compimento delle operazioni di stralcio dell'Asse ecclesiastico di Roma.*

SIRE !

La legge del 19 giugno 1873 estese alla Provincia di Roma le leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici con le modificazioni ed eccezioni derivanti dalla legge stessa, suggerite dalle condizioni speciali di questa città, centro del cattolicismo.

Il suo articolo 2 determinò i modi di devoluzione e di assegnazione dei beni delle Corporazioni religiose soppresse nella città di Roma, con riserva della conversione e degli oneri loro inerenti, e l'articolo 3 dispose che quei beni pei quali non era da essa legge altrimenti provveduto costituissero *un Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione* nella città di Roma, il qual Fondo dovrà esser regolato dalla legge sulle proprietà ecclesiastiche nel Regno, di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871, n. 214, sulle guarentigie pontificie.

Per procedere alla liquidazione e conversione dei beni e per vigilare alla loro amministrazione temporanea, fu istituita dalla legge medesima una *Giunta liquidatrice* che doveva agire sotto la sorveglianza di una Commissione (art. 9). Alla Giunta medesima venne pure affidata l'amministrazione dei beni costituenti il detto Fondo di religione e di beneficenza, da convertirsi essi pure in rendita pubblica dello Stato (art. 7 e 10).

Le operazioni della Giunta erano nel 1879 così avanzate che la più importante operazione che ancora rimanesse consisteva nel portare a compimento le operazioni di svincolo dei benefizi ed enti di cui nell'articolo 16 e dar fine alle indagini per l'accertamento dei legati e fondazioni per funzioni sacre nelle singole chiese. Si ravvisò allora opportuno di semplificare e riordinare questa Amministrazione in modo che potesse con più rapido corso raggiungere il suo fine. Venne quindi, nel 1879, per mia iniziativa, presentato un progetto che divenne la legge del 7 settembre di quell'anno, per la quale, dichiarata sciolta la Giunta liquidatrice, fu investito delle sue attribuzioni un Commissario Regio, da nominarsi con decreto Reale secondo le prescrizioni dell'articolo 1.

Il Commissario doveva ultimare le operazioni che ancora rimanevano a compiersi entro due anni dalla promulgazione della legge stessa.

Siccome però allo scadere del biennio le operazioni non sarebbero state definite, così prima della scadenza, cioè nella tornata del 3 luglio 1881, venne presentato alla Camera dei deputati dal Ministro Guardasigilli (on. Zanardelli) un progetto di legge per il quale il Governo del Re era autorizzato a prorogare, a tutto il settembre del successivo anno, il termine fissato al Regio Commissario.

Per il sopravvenuto aggiornamento della Camera, si provvide, stante l'urgenza, col decreto Reale del 21 agosto 1881, il quale, secondo il suo articolo 2, doveva essere presentato al Parlamento nella sua più prossima riconvocazione per essere convertito in legge. Ciò venne fatto, e il decreto ebbe forza di provvedimento legislativo con la legge del 5 luglio 1882, n. 848. Di essa l'articolo 2 stabilisce che « qualora entro il termine prefisso dal decreto surriferito il Regio Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma non abbia potuto condurre a fine tutte le operazioni prescritte dall'articolo 9 della legge 19 giugno 1873, n. 1412 (Serie 2ª), e salvo che venga diversamente provveduto con altra legge, il Governo del Re potrà ulteriormente prorogare il termine medesimo di quanto giudicherà strettamente necessario pel compimento delle operazioni anzidette ».

Essendosi avverata la ipotesi preveduta in questo articolo, il termine fu prorogato dapprima col Reale decreto 24 settembre 1882, n. 1014, a tutto il mese di settembre 1884, e poi col Reale decreto del 1° settembre 1884, n. 2658, a tutto settembre del corrente anno.

Ora però anche le dette operazioni possono dirsi compiute, essendosi già fatte le devoluzioni ed assegnazioni prescritte dall'art. 2 della legge del 1873, e solo rimanendo poche operazioni di stralcio.

Infatti, con decreti Reali del 16 luglio e del 20 agosto 1884, vennero fatte le seguenti assegnazioni: alla Congregazione di carità di Roma una rendita di lire 18,238 32, in esecuzione del numero 1° dell'articolo 2 della legge del 1873, per la beneficenza ospitaliera cui attendevano i ministri degli infermi; al Comune di Roma una rendita di lire 84,584 24, in esecuzione del numero 2° dello stesso articolo, cioè perchè sia provveduto con essa all'istruzione popolare e primaria; al Liceo-Ginnasio Ennio Quirino Visconti di Roma ed Istituti annessi una rendita di lire 90,193 99, per l'istruzione secondaria, in applicazione dello stesso numero 2°; alle 53 parrocchie di Roma una rendita di lire 113,295, per gli usi e scopi di cui al numero 3° del medesimo articolo.

Fu quindi assicurata la rendita da assegnarsi alla Santa Sede, giusta il numero 4° di quell'articolo, per provvedere al mantenimento delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero. Questa rendita è fissata dalla legge in un massimo di lire 400,000, e si corrisponde attualmente, cioè per l'esercizio 1885-86 nella somma di lire 120,000, con riserva di accrescerla gradatamente (come si è finora andata aumentando fino a raggiungere la somma ora stanziata) a misura che si renderà necessaria una spesa maggiore col cessare delle pensioni monastiche onde sono provvisti i religiosi delle Curie generalizie e col venir meno dell'uso che agli attuali investiti delle dette rappresentanze fu concesso (a mente del terzo alinea dello stesso articolo 2) dei locali necessari alla loro residenza personale e al loro ufficio.

Vennero ancora devolute ai Comuni della provincia di Roma, in esecuzione dell'articolo 16 della legge, le seguenti somme: un capitale di lire 854,183 08, per tassa di svincolo, e un'annua rendita di lire 19,127 66 per dote degli enti soppressi non svincolati dai patroni, non calcolata quella variabile di alcuni canoni in natura.

Si assegnò pure una rendita di lire 14,097 57 alla provincia di Cosenza per la fondazione Pezzullo a favore di giovani calabresi iscritti in Roma agli studi universitari, giusta gli articoli 2 e 5 della più volte citata legge del 1873, ed altra di lire 698 75 alla Congregazione di carità di Vallerano per la fondazione di Maddalena Marzi (stessi articoli).

Eseguita così la legge del 1873, il bilancio del Regio Commissariato offre come preventivo dell'esercizio *corrente* 1885-86 le seguenti cifre:

Entrate effettive . .	ordinarie . .	L. 2,518,315 33	
	straordinarie .	» 255,826 43	
Totale entrate effettive . .		L. 2,804,141 76	
Movimento di capitali. . .		» 2,363,543 71	
Totale generale delle entrate			L. 5,167,685 47
Spese effettive . .	ordinarie . .	L. 2,266,891 74	
	straordinarie .	» 485,750 40	
Totale spese effettive . . .		L. 2,752,642 14	
Movimento di capitali . . .		» 2,363,543 71	
Totale generale delle spese			L. 5,116,185 85
Differenza in più . . .			L. 51,499 62

Il patrimonio attivo consta di rendite sul Debito pubblico, di censi, di canoni e crediti fruttiferi, di proventi per affitti di locali annessi a fabbricati monastici, ma non disponibili per la vendita, e di crediti diversi. Il passivo comprende le imposte di ricchezza mobile e di manomorta, la tassa fabbricati sugli edifizi monastici occupati da monache e dalle Curie generalizie e sulle case dei parroci e rettori delle chiese, e la tassa fondiaria sugli orti annessi ai conventi e sui dominii diretti; le spese di amministrazione; le pensioni monastiche; gli assegni agli investiti; le spese di ufiziatura delle chiese; le spese di riparazioni e manutenzione dei fabbricati monastici, delle chiese e delle abitazioni dei parroci e dei rettori, gli assegni per le biblioteche

e alla Santa Sede per la rappresentanza degli ordini religiosi esistenti all'estero e la somma destinata agli usi di religione e di beneficenza.

Intorno a questi due ultimi capitoli di spesa è a notarsi che la somma destinata agli usi di religione e di beneficenza in lire 150,000, andrà di mano in mano aumentando col diminuire delle altre spese, soccorrendo così in sempre più larga misura a quei bisogni a cui la legge intese provvidamente di venire in aiuto.

Per ora quindi non resta che intendere al modo con cui dovrà essere amministrato questo Fondo sino a che verrà pubblicata la legge generale sull'ordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, promessa dall'art. 18 della legge del 13 maggio 1871, perchè essa dovrà pure, a mente dell'art. 3 della legge del 1873, dare a quel Fondo un assetto definitivo. Gravissimo e ponderoso argomento, a cui i miei onorevoli predecessori rivolsero già la loro attenzione e che forma ormai oggetto degli studi della Commissione nominata dalla Maestà Vostra con decreto del 12 marzo corrente anno.

Ma fino a tanto che codesta legge non sarà intervenuta, conviene, come ebbi l'onore di dire, che si provveda perchè sia amministrato il patrimonio del quale è parola e siano compiute le poche operazioni di stralcio dell'Asse ecclesiastico di Roma che tuttora rimangono

Il mio predecessore, l'on. Pessina, intese a ciò col progetto presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 28 maggio anno corr., col quale proponeva, in sostanza, di sostituire all'attuale Regio Commissario un Delegato governativo con proprio relativo ufficio.

La Commissione della Camera, a cui fu deferito l'esame di quello schema di legge, vi opponeva all'unanimità un controprogetto inspirato all'idea di raggiungere in quest'amministrazione una economia che era consigliata dalla poca entità delle operazioni di cui sarebbe stato incaricato il nuovo ente. Per questo controprogetto, l'amministrazione del Fondo speciale di religione e di beneficenza veniva affidata alla Direzione generale del Fondo per il culto, alla quale veniva pure demandato di ultimare le residuali operazioni di stralcio.

Tosto che la Maestà Vostra mi fece l'alto onore di chiamarmi a dirigere il Ministero di Grazia e Giustizia, fu mio intendimento, ed in ciò ebbi l'approvazione dell'intero Consiglio dei Ministri, di riprendere il concetto della Giunta parlamentare, parendomi di tutta evidenza le ragioni che lo suffragano.

E infatti non vi è motivo di conservare in vita, sia pure trasformandolo, un ente autonomo che la legge espressamente volle che fosse provvisorio, e conservarlo per affidargli soltanto l'amministrazione del Fondo di religione e di beneficenza e l'esecuzione di poche operazioni di stralcio, che in breve tempo saranno completamente esaurite, se pure non verranno portate a termine anche prima che giunga l'ultimo di settembre. E ancor minore è l'opportunità di ciò fare, quando vi è già un'amministrazione cui è di tutta convenienza lo incaricare di quel còmpito, per l'affinità degli affari che essa tratta con quelli che le verrebbero deferiti.

Con ciò si raggiungerà altresì una sensibile economia, essendo ormai sproporzionato allo scopo il personale impiegato nel Regio Commissariato, e per ciò l'annua spesa di ben 217,000 lire, che tanto ne costa oggidì quell'ufficio, mentre la nuova Divisione da crearsi presso il Fondo per il culto importerebbe una spesa la quale non può superare le annue lire 60,000. Sarà quindi possibile, anche per questo modo, di rivolgere una somma maggiore agli usi di beneficenza e di religione.

Il progetto stesso sottopone inoltre l'amministrazione di quel Fondo al controllo del Parlamento, ed ordina espressamente che essa debba rimanere distinta dall'amministrazione che è speciale al Fondo pel culto, rispettando così il principio che mosse il legislatore nell'attuare in Roma le leggi eversive.

L'art. 4 del decreto provvede al personale con cui sarà costituita presso la Direzione generale del Fondo pel culto la nuova Divisione. Lasciando ad altro decreto Reale di fissarne l'organico, vi è stabilito che gli impiegati i quali la comporranno saranno preferibilmente presi fra quelli che fanno parte del Regio Commissariato e che agli impiegati, così ordinari come straordinari, i quali non vi trovassero posto, sarà provveduto a norma del secondo paragrafo dell'art. 2 della legge 7 settembre 1879, n. 5069, colla quale venne soppressa la Giunta liquidatrice e istituito il Regio Commissario, articolo che è del seguente tenore:

« Agli impiegati ordinari che per effetto di questa legge restassero « privi del loro impiego saranno applicate le disposizioni dell'art. 37 « della legge 7 luglio 1866, n. 3036; agli impiegati che verranno di« spensati del servizio sarà concessa una gratificazione corrispondente « a quattro mesi del loro stipendio attuale. »

L'art. 5 stabilisce che tutte le spese derivanti dall'applicazione delle disposizioni che lo precedono saranno a carico del bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

L'ultimo articolo dispone che il decreto sarà sottoposto al Parlamento nella sua prossima convocazione perchè sia convertito in legge.

SIRE,

Queste sono in breve le ragioni per le quali ho l'onore, d'accordo coll'intero Gabinetto, di presentare il qui unito decreto alla Maestà Vostra, nella speranza che vorrà onorarlo dell'augusta Sua firma.

Il Numero **3341** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 1° settembre 1884, n. 2658, col quale le funzioni del Regio Commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma vennero prorogate a tutto settembre del corrente anno, per definire le operazioni che ancora rimanevano a compiere;

Visto che le operazioni stesse sono ormai quasi del tutto terminate, e che resta solo a provvedersi perchè quelle poche che ancora rimangono sieno ultimate, e perchè continui ad essere amministrato il Fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione istituito dalla legge del 19 giugno 1873, n. 1402, fino a che sarà pubblicata la legge sulle proprietà ecclesiastiche nel Regno, di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

Visto il disegno di legge presentato per ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti alla Camera dei deputati nella tornata del 28 maggio 1885 sull'amministrazione di quel Fondo e sul compimento delle dette operazioni di stralcio;

Ritenuto che il progetto, già esaminato dalla Commissione della Camera, non potè essere tradotto in legge per il sopravvenuto aggiornamento dei lavori parlamentari;

Ritenuta l'urgenza di provvedere, essendo prossimo il termine in cui cessano le funzioni del Regio Commissario;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fino a che non sia altrimenti provveduto con la legge indicata nell'articolo 18 della legge 13 maggio 1871, n. 214 (Serie 2ª), il Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione della città di Roma, costituito giusta l'articolo 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª), sarà

amministrato dalla Direzione generale del Fondo pel culto con contabilità separata, la quale erogherà nei limiti delle somme annualmente disponibili le rendite del Fondo anzidetto per gli usi suindicati.

Art. 2. L'Amministrazione del Fondo speciale di cui all'articolo precedente sarà soggetta alle stesse norme colle quali il Fondo pel culto è attualmente amministrato, non esclusa la presentazione al Parlamento, per organo del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, dei bilanci preventivi e dei resoconti consuntivi.

Art. 3. La Direzione generale del Fondo pel culto, in sostituzione del Regio Commissariato istituito a termini della legge 7 settembre 1879, avrà altresì l'incarico di ultimare le residuali operazioni di stralcio per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Art. 4. È istituita presso la Direzione generale del Fondo pel culto una nuova divisione ed un ufficio di ragioneria, i cui impiegati potranno essere scelti fra quelli che attualmente sono addetti all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Agli altri impiegati, ordinari o straordinari dello stesso R. Commissariato, i quali non avranno immediata destinazione, sarà provveduto a norma del secondo paragrafo dell'art. 2 della legge 7 settembre 1879, n. 5069.

Art. 5. La spesa derivante dall'applicazione dell'articolo precedente e tutte le altre relative a quest'Amministrazione saranno a carico del bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Art. 6. Con altri RR. decreti sarà pubblicato l'organico della nuova divisione istituita presso il Fondo pel culto, giusta il precedente art. 4, e saranno stabilite le norme per l'Amministrazione del Fondo speciale di religione e di beneficenza.

Art. 7. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nella sua prossima convocazione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3334** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 24 agosto 1877, num. 4021 (Serie 2ª), che approva il testo unico di legge per la imposta di ricchezza mobile;

Vista la legge del 2 luglio 1885, n. 3197 (Serie 3ª);

Visto il regolamento per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile, approvato con R. decreto 24 agosto 1877, n. 4022 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 40, 44, 57 59, 67, 73, 75, 81, 83 e 86 del regolamento per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sono sostituiti i seguenti:

Art. 40. Con la conferma tacita durante il tempo prescritto per le dichiarazioni, s'intende accettato l'accertamento definitivo del periodo anteriore, nonchè la ripartizione del reddito per gli stabilimenti industriali, secondo la legge 2 luglio 1885, n. 3197 (Serie 3ª); e ciò anche quando, per la pendenza di reclami amministrativi o giudiziari nel tempo suddetto delle dichiarazioni, quell'accertamento e quella ripartizione divenissero definitivi posteriormente.

Art. 44. Nella dichiarazione devono specificarsi, distintamente per ciascun cespite e per ciascuna categoria, i redditi lordi, le spese, i redditi netti e le annualità passive; e per gli stabilimenti industriali di cui alla legge 2 luglio 1885 devono indicarsi il reddito particolare e gli stipendi, onorari e assegni per ciascun comune.

Nella dichiarazione dei proprietari di fondi coltivati a colonia si devono indicare specificatamente i fondi colonici, l'imposta fondiaria e il nome e cognome dei coloni.

Nelle rettificazioni degli accertamenti precedenti si devono indicare tassativamente i redditi che si intende rettificare con la denunzia, e quelli a cui s'intende di non portare variazione.

Art. 57. Ogni contribuente deve fare la dichiarazione complessiva dei suoi redditi, e pagare la imposta nel comune dove ha il domicilio al tempo in cui devono essere fatte le dichiarazioni.

Gli Enti morali e le Società devono fare la dichiarazione nel comune ove hanno la loro sede.

Chi ha obbligo di denunziare redditi e pagare l'imposta, salvo rivalsa, per conto d'altri, deve fare la dichiarazione nel comune dove denunzia i redditi proprii.

Però il proprietario di fondi dati a colonia deve fare la dichiarazione ove questi sono situati. Qualora il fondo colonico sia situato sul territorio di due o più comuni, la dichiarazione sarà fatta in quello in cui è posta la maggior parte del fondo stesso.

Gli impiegati e salariati dello Stato in attività di servizio e gli ufficiali appartenenti alla milizia attiva di terra o di mare, i quali posseggono altri redditi di ricchezza mobile, oltre quelli soggetti alla ritenuta, devono farne la dichiarazione nel comune dove risiedono per ragione d'impiego, o dove stanzia il comando del reggimento, o corpo rispettivo al tempo in cui devono essere fatte le dichiarazioni.

I possessori di due o più stabilimenti industriali, o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento, situati in comuni diversi, devono anche indicare il comune, il reddito particolare, gli stipendi, onorari e assegni per ciascun stabilimento, sede o succursale.

Art. 59. L'agente, ricevute le dichiarazioni, procederà alle osservazioni seguenti:

1. Contrassegna nelle liste il nome dei contribuenti che presentarono la scheda di dichiarazione o rettificazione, e di quelli pei quali le schede già esistevano in ufficio;

2. Richiede pei nuovi iscritti nella lista le schede all'agente nel cui distretto gli risultino tassati per l'anno in corso;

3. Esamina, ed occorrendo, rettifica l'intestazione delle schede e tutte le altre indicazioni richieste;

4. Fa d'uffizio la dichiarazione o rettificazione per quei contribuenti che non la fecero nel termine prefisso, la inscrive nel registro, supplisce alle omissioni in cui siano incorsi i possessori di stabilimenti industriali in ordine alla legge 2 luglio 1885, e manda a ciascun contribuente l'avviso di cui all'articolo 81.

5. Fa la cerna delle schede rimessegli o già esistenti in ufficio relative ai contribuenti, i quali devono essere inscritti su ruoli di comuni non compresi nel suo distretto; le registra in un elenco da trasmettersi in doppio insieme con le schede all'agente cui spetta, dandone avviso all'ispettore da cui questo dipende;

6. Raccoglie insieme le diverse schede di dichiarazione

o di rettificazione dei contribuenti e le ordina alfabeticamente per ciascun comune.

La scheda per la dichiarazione o rettificazione d'ufficio deve sempre, oltre la firma dell'agente, portare l'indicazione del giorno, mese ed anno in cui fu redatta e il timbro di ufficio.

Art. 67. L'agente, valutato il reddito di ciascun contribuente con la scorta degli elementi così raccolti e delle particolari sue cognizioni, determina quali dichiarazioni o rettificazioni debbono essere accettate e quali riformate; e rispetto a quelle da riformarsi, nota sulle relative schede le aggiunte o modificazioni che occorrono, distintamente per ciascuna categoria e cespite di reddito, e per ciascun articolo di spesa o passività; ed eseguisce o rettifica per gli stabilimenti industriali la ripartizione di cui al 1° paragrafo dell'art. 44 e all'ultimo capoverso dell'art. 57, mandando ai contribuenti l'avviso motivato delle rettificazioni.

Art. 73. Quando l'agente concordi col contribuente le somme dei redditi, fa constare dell'accordo mediante dichiarazione tassativa, datata e sottoscritta da entrambi a pena di nullità, e rispetto ai possessori di stabilimenti industriali, di cui alla legge 2 luglio 1885, fa constare in egual modo dell'accordo intorno alla ripartizione della somma complessiva fra i diversi comuni. Se il contribuente non sappia o non possa scrivere, ne è fatta menzione dall'agente, e terrà luogo della firma del contribuente quella di due testimoni.

L'incarico o mandato a concordare per altri l'accertamento dei redditi deve risultare da un atto o lettera, anche in carta semplice, che rimane negli atti dell'ufficio.

Art. 75. L'agente inscrive d'ufficio i nuovi redditi, gli aumenti di reddito e le trasmissioni di possesso di esercizi industriali o commerciali, che, essendo avvenute anteriormente al 1° luglio non siano state denunciate al 1° agosto.

Deve inoltre riformare le dichiarazioni nuove e le rettificazioni fatte dai contribuenti, o per essi redatte d'ufficio, allo scopo di aggiungervi quei nuovi e maggiori redditi che avesse posteriormente scoperti, o che fossero stati omessi nelle dichiarazioni stesse.

Deve pure fare d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione così per i redditi sfuggiti in tutto od in parte all'accertamento precedente, come per i redditi che ritenga essere stati determinati in somma minore del vero nell'accertamento stesso.

Per i possessori di stabilimenti industriali di cui alla legge 2 luglio 1885 l'agente deve sempre negli atti d'accertamento d'ufficio stabilire la ripartizione del reddito fra i diversi comuni.

Art. 81. Le dichiarazioni, le rettificazioni fatte d'ufficio e le proposte dell'Agenzia in ordine alla ripartizione dei redditi per la legge 2 luglio 1885 devono, indipendentemente dalla pubblicazione delle tabelle, essere notificate ai contribuenti con avviso.

Le notificazioni sono eseguite dai servienti o messi comunali: è però in facoltà del Ministro delle Finanze di sostituire al serviente comunale messi speciali presso l'Agenzie delle città più importanti.

La notificazione è fatta mediante consegna dell'avviso alla persona del contribuente. Quando la consegna non può essere fatta alla persona del contribuente, l'avviso vien consegnato nella casa di sua abitazione ad uno di sua famiglia o addetto alla casa o al servizio del contribuente.

In mancanza del contribuente o delle persone sovraindicate, e in caso di rifiuto di ricevere l'avviso, questo sarà affisso alla porta dell'abitazione, e il messo ne fa l'attestazione.

Per gli enti indicati nell'articolo 56, la consegna è fatta al loro rappresentante o chi ne fa le veci, o a chi è autorizzato a ricevere le notificazioni. Il messo ritirerà sempre la ricevuta dal consegnatario; se questo non può e non vuole firmare, il messo fa espressa dichiarazione della causa della mancanza di firma del consegnatario.

In caso di affissione alla porta della casa del contribuente l'attestazione del messo tien luogo di ricevuta.

Quando il contribuente non abbia domicilio nel comune, l'avviso viene affisso alla porta del palazzo comunale per otto giorni consecutivi, e il segretario comunale certifica della eseguita affissione sotto la firma del messo nella relazione.

Le notificazioni si fanno constare da relazioni, in doppio originale, sottoscritte dal messo, nelle quali devono essere indicati il giorno, il mese e l'anno della notificazione, la persona a cui l'avviso fu consegnato e la qualità del consegnatario se questi non ne è il contribuente.

Un originale della relazione è rilasciato al contribuente o al consegnatario dell'avviso e l'altro è restituito all'agente delle imposte.

Art. 83. Contro l'operato dell'agente, anche in ordine alla ripartizione del reddito per gli effetti della legge 2 luglio 1885, il contribuente può reclamare alla Commissione di prima istanza, anco per mezzo di agente o procuratore, o per mezzo di alcuna delle persone che a termine dell'art. 41 devono fare per lui la dichiarazione.

I reclami devono essere individuali, redatti in carta bollata da centesimi 50, ed essere presentati o fatti presentare all'agente od al sindaco entro 20 giorni dalla notificazione dell'avviso.

Tanto l'agente quanto il sindaco, quand'anche il contribuente non ne faccia richiesta, hanno obbligo di rilasciare ricevuta dei reclami, la quale è l'unico titolo che prova se i reclami furono consegnati nel termine sovraindicato.

I reclami presentati al sindaco vengono da questo trasmessi all'agente, accompagnati da un elenco.

Devono essere comunicati all'agente anche i documenti e gli atti prodotti dai contribuenti all'appoggio dei reclami. Gli atti e documenti prodotti che siano in contravvenzione alla legge sul registro e sul bollo, devono essere dall'agente denunciati all'Ufficio del registro.

La mancanza di reclamo alla Commissione di prima istanza entro i 20 giorni successivi alla notificazione degli avvisi, di cui agli articoli 59, 60, 61 e 81, rende definitive le somme di reddito determinato dall'agente e quelle del riparto per gli stabilimenti industriali, salve le disposizioni degli articoli 43 e 50 della legge.

Art. 86. La Commissione procede all'esame dei reclami e, dopo udita e discussa la relazione che ne sarà fatta, pronunzia la sua decisione sopra ciascun reclamo, procedendo per classi rispetto ai redditi di cui all'articolo 38 della legge, determinando, per ciascun cespite e per ciascuna categoria la somma, il reddito lordo, le spese, il reddito netto e le annualità passive, e pronunziando sulle contestazioni insorte per la ripartizione dei redditi degli stabilimenti industriali fra più comuni.

L'agente od un suo rappresentante può intervenire alle adunanze della Commissione, ma senza voto deliberativo.

La Commissione può valersi delle facoltà indicate nell'articolo 50 della legge. Essa però ha sempre obbligo di sentire in persona il reclamante, quando il medesimo ne faccia domanda o nel ricorso o anche per semplice lettera, nel qual caso dovrà pure l'agente essere avvisato del giorno e dell'ora in cui seguirà la discussione, affinchè vi possa intervenire. L'avviso al contribuente ed all'agente sarà dato dal presidente della Commissione, e dovrà farsene constare dagli atti.

Il giudizio della Commissione non può estendersi oltre i limiti delle contestazioni, salvo il disposto degli articoli 43 e 50 della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Buschetti cav. Alessandro, colonnello comandante il reggimento Roma (20°) collocato in disponibilità.

Cesati barone Massimiliano, tenente colonnello, aiutante di campo di S. M., nominato comandante del reggimento Roma (20°).

Barbiè Giovanni, capitano scuola normale di cavalleria, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Brunati-Trotti Giulio, tenente reggim. Monferrato (13°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Galleani D'Agliano Gustavo, id. id. Roma (20°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fochessati Ernesto, sottotenente id. Aosta (6°), in aspettativa per motivi di famiglia a Mantova, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Fochessati Ernesto, id. id. Aosta (6°), in aspettativa a Mantova, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Torella Alberto, id. id. Guide (19°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Lillo cav. Luigi, maggiore medico ospedale principale di Ancona, collocato, per sua domanda, in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885.

Borghese Gaetano, capitano medico distretto di Castrovillari, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritto nella riserva.

Seghieri Bizzarri cav. Leopoldo, capitano medico distretto Macerata, collocato in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885.

Bolla cav. Giuseppe, id. id. Cuneo, id. id. id.

D'Onofrio Domenico, id. ospedale principale di Padova, id. id. id.

Ruggio cav. Diego, id. distretto di Sassari, collocato per sua domanda in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885.

Damele Pietro, id. 16 artiglieria, id. id. id.

Guarracino Gennaro, id. 68 fanteria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1885.

Battaglia Salvatore, tenente medico ospedale principale di Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (ospedale principale di Napoli) dal 1° ottobre 1885.

Linares Filippo, id. reggimento cavalleria Padova (21°), id. id. id (ospedale principale di Messina) dal 16 settembre 1885.

Magri Felice, id. in aspettativa, id. id. id. id. con anzianità 10 febbraio 1885 (ospedale principale di Messina), dal 1° settembre 1885.

Serra cav. Maurizio, capitano contabile direzione territoriale di commissariato del 7° corpo d'armata, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritto nella riserva.

Ristori Filippo, id. panificio Roma (comandato al Ministero guerra), id. in servizio ausiliario, dal 16 settembre 1885.

Bioletto Massimo, id. distretto Lecco, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Dogliani Polidoro, id. legione carabinieri Reali Ancona, id. id. id.

Chiossone Giacomo, id. magazzino centrale militare Torino, id. id. id.

Castellano Giuseppe, id. 3 alpini, id. id. id.

Ramorino Emanuele, id. 26 fanteria, id. id. id.

Coda-Zabetta Giacomo, id. 72 id, id. id. id.

Villa cav. Giovanni, capitano contabile distretto Ancona, id. id. id.

Umana Giulio, id reggimento cavalleria Novara (5°), id. id. id.

Capris Giuseppe, id. 4 genio, id. id. id.

Parvis Pietro, id. distretto Mondovì, id. id. id.

Rambaldi Giacomo, id. 14 artiglieria, id. id. id.

Allieri Enrico, id. 51 fanteria, id. id. id.

Deneriaz Vittorio, id. distretto Alessandria, id. id. id.

Berio Francesco, id. id. Verona, id. id. id.

Lazzerini Luigi, tenente contabile 26 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mulas Antonio, id. reggimento cavalleria Novara (5°), collocato in servizio ausiliario, dal 16 settembre 1885.

Caporali Fortunio, id. ufficio revisione, id. id. id.

Crosara Carlo, id. distretto Ancona, id. id., per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Pellegrini Pietro, id. ospedale principale Napoli, id. id. id.

Caliari Carlo, id. panificio Roma, id. id. id.

Pisceria Cesare, id. distretto Novara, id. id. id.

Bellosta Cesare, id. id. Sassari, id. id. id.

Mazza Francesco, sottotenente commissario di complemento, direzione di commissariato del 7° corpo d'armata, rimosso dal grado.

Maringola Mattia, sottotenente di complemento 54 fanteria, dimissionato per sua domanda.

Perri Giovanni, id. id. reggimento cavalleria Roma (20°), id. id. id.

Olmo Giovanni, sottotenente 8 batt. di milizia territoriale (distretto Vercelli) già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento (articolo 19 legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnato all'11 bersaglieri, rimanendo in congedo illimitato.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882) ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 20 settembre 1885 per prestare 6 mesi di servizio:

Cardinale Giuseppe, 5 fanteria in licenza illimitata a Trevico (Avellino), 54 fanteria.

Villani Alfredo, 3 id. id. a Nocera inferiore (Salerno), 92 id.

Serafini Serafino, 72 id. id. a Serrungarina (Pesaro), 90 id.

Vitali Fortunato, 73 id. id. ad Alatri (Frosinone), 80 id.

Veglia Giovanni, 22 id. id. a Como, 46 id.

Gentile Angelo, reggimento Guide (19°) in licenza illimitata a Magliano de'Marsi (Aquila), regg. cavall. Lucca (16°).

Lamanna Eduardo, già sottufficiale domiciliato a Capua, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882) ed assegnato al 12 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Tanfani Vincenzo, sergente 3 genio (in licenza illimitata in Ancona), nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882) ed assegnato al 2 genio al quale si presenterà nelle ore antim. del giorno 20 settembre per prestarvi il prescritto servizio.

Sterchetti Giovanni, caporale volontario di un anno in congedo illimitato laureato in medicina e chirurgia, id. sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (ospedale principale di Milano).

I seguenti sottufficiali in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi sono nominati sottotenenti contabili di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *c*, della legge 29 giugno 1882) coll'assegnazione a ciascuno notata, continuando in congedo illimitato:

Sfondrini Ercole, distretto Pavia, distretto di Pavia.

Bigatti Angelo, id. Alessandria, id. Torino.

Trucchi Scipione, id. Forlì, id. Novara.

Viale Gio. Battista, id. Savona, id. Savona.

De Micelis Eugenio, id. Palermo, id. Palermo.

I seguenti militari sotto le armi, provveduti di diploma in medicina veterinaria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al reggimento a ciascuno annotato, presso il quale dovranno prestare un anno di servizio.

Benedetti Andrea, caporale nel 3 artiglieria, reggimento cavalleria Padova (21°).

Carbone Pietro, id. 3 id, id. Catania (22°).

Bertolotti Olinto, soldato 7 id., 3 artiglieria.

Girotti Annibale, id. 7 id, 9 id.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Scinia Giovanni, capitano dei carabinieri Reali in servizio ausiliario, Collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritto nella riserva.

Fiumi Leopoldo, tenente id. id., id. id. id.

Mulas cav. Pietro, capitano di fanteria id., id. id. id. col grado di maggiore.

Du Marteau Alessandro, id. id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritto nella riserva.

Piumato cav. Gio. Battista, id. id., id. id. id.

Necco Achille, tenente id., id. id. id. col grado di capitano.

Cantiello Antonio, id. id., id. id. id. id.

Scarpellotto Eugenio, id. id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritto nella riserva.

BOLLETTINO DEI CASI DI COLERA

occorsi in Italia dal 6 agosto al 12 settembre 1885

Provincia di ALESSANDRIA.

Ponzone — Dal 17 al 30 agosto casi 15, morti 7. Dopo il 30 agosto nulla.

Provincia di CASERTA.

Maranola (Trivio) — Dal 21 agosto al 1° settembre casi 10, morti 8

Provincia di GENOVA.

Bolzaneto — Il 4 agosto caso 1, morto 1. Dopo il 4 agosto nulla.

Riomaggiore — Il 31 agosto caso 1, morto 1. Dopo il 31 agosto nulla.

S. Pier d'Arena — Il 9 settembre caso 1, morto 1. Dopo il 9 settembre nulla.

Serra Riccò — Il 31 agosto casi 2, morto 1. Dopo il 31 agosto nulla.

Sestri Ponente — Il 21 agosto casi 2, morto 1. Dopo il 21 agosto nulla.

Varrazze — Il 4 settembre caso 1, morto 1. Dopo il 4 settembre nulla.

Voltri — Dal 6 agosto al 12 settembre casi 10, morti 9.

Provincia di NOVARA.

Borgomanero — Il 1° settembre, casi 2, morti 2. Dopo il 1° settembre nulla.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Dal 6 settembre alla mezzanotte del 12, casi 24, morti 13.

Carini — L'11 settembre, caso 1.

Terrasini — L'11 settembre, caso 1.

Provincia di PARMA.

Parma — Dal 10 settembre alla mezzanotte del 12, casi 11, morti 6.

Ferrovia Parma-Spezia — Alla mezzanotte del 12 settembre, casi 20, morti 7.

Borgotaro — Dal 21 agosto all'11 settembre, casi 10, morti 5.

Busseto — Il 14 agosto, caso 1, morto 1. Dopo il 14 agosto nulla.

Calestano — Il 12 settembre, caso 1.

Collecchio — Dal 9 al 12 settembre, casi 3, morto 1.

Noceto — Dal 9 al 12 settembre, casi 4, morti 4.

Sitignano — Dal 1° al 3 settembre casi 3, morto 1.

Tornolo — Dal 24 agosto al 3 settembre casi 7, morti 5. Dopo il 3 settembre nulla.

Valmozzola — Il 1° settembre caso 1, morto 1. Dopo il 1° settembre nulla.

Varrano Melegare — L'11 settembre casi 2, morto 1.

Provincia di PIACENZA.

Borgonovo — Il 15 agosto caso 1, morto 1. Dopo il 15 agosto nulla.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Ceriana — Dal 1° settembre al 10 casi 6, morti 3.

Coldirodi — Dall'11 al 18 agosto casi 2, morti 2. Dopo il 18 agosto nulla.

Ventimiglia (Bevera) — Il 10 settembre caso 1, morto 1.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Cadelbosco — Nei primi di settembre caso 1, morto 1.

Totale casi 146, morti 86.

BOLLETTINO DEI CASI DI COLERA

denunziati nel Regno
dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 settembre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 4 (tre nel mandamento Molo, uno nel mandamento Tribunali), morti 4, tre dei quali dei casi precedenti.

Provincia di PARMA.

Parma — Casi 3, morto 1 e 1 dei giorni precedenti.

Borgotaro — Casi 2, morto 1.

Calestano — Caso 1, morto 1.

Collecchio — Casi 4.

Cortile San Martino — Casi 2.

Noceto — Caso 1.

San Secondo — Caso 1.

Ferrovia Parma-Spezia — Casi 3, morto 1.

BOLLETTINO N. 34

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 17 al 23 agosto 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Demonte; 1 id., id., a Tarantasca; 4 id., id., a Dronero.

Vaiuolo ovino: 1, letale, a Marmora.

Afta epizootica: 20 bovini a Brondello, 5 a Carrù, 2 a Centallo, 10 a Mombarcaro, 29 a Roccadebaldi, 9 a Murazzano, 28 a Niella, 30 a Envie, 20 a Priero, 30 a Frabosa Soprana, 16 a Perlo, 4 a Castelnovo, 28 a Saluzzo, 14 a Gottasecca, 22 a Busca, 9 a Mondovì, 12 a Cavallermaggiore, 4 a Magliano, 2 a Caraglio; 193 tra ovini o bovini a Stroppo, 57 a Sambuco, 11 a Gorzegno; 95 ovini a Paesana, 158 a Montanero, 20 a Borsezio; 2 suini a Pamparato.

Torino — Afta epizootica: 17 bovini a Cogne, 4 a Fontainemore, 10 a Torgnon, 10 a St-Pierre, 10 a Gignod, 25 a Gressan, 35 a Champorcher, 3 ad Indrod, 9 ad Ivrea; qualche caso in una mandra di ovini sul Cenisio (Susa).

Novara — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cigliano.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cigliano.

L'afta epizootica è cessata ad Aurano.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 34 tra bovini, ovini e suini a S. Giacomo Filippo, 102 tra bovini e suini ad Isolato, 203 tra bovini ed ovini a Rogolo, 143 a Colorina, 40 bovini a Campotartano, 22 ad Albaredo, 20 a Cino; seguita come innanzi a Chiavenna; restano pochi casi a Gerola Alta, Pedesina e Rasura; è cessata a Fusine.

Brescia — Id.: 42 bovini a Bagolino, 5 a Castrezzone.

Cremona — Id.: 40 bovini a Casalbuttano.

Carbonchio: 3 bovini, morti, a Spineda; 1 id., id., a Casalmaggiore.

Mantova — Afta epizootica: 52 fra S. Benedetto e S. Giorgio.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 20 bovini a Valeggio, 3 a Cucca, 2 a Villafranca.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelnovo.

Belluno — Afta epizootica: 6 bovini ad Alano, 2 a Cesiomaggiore.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Pietro al Natisone.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Quirino.

Padova — Afta epizootica: 32 a Codevigo, 1 a Correzzola.

Rovigo — Id.: seguita nei comuni già denunziati.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Adria.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Rivalta.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Antonio.
Parma — Id.: 1, letale, a Parma.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Polesine; 1 suino, morto, a Fontanellato.
Afta epizootica: 12 suini a Parma.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara; 1 id., id., a Comacchio.
Afta epizootica: 2 bovini ad Ostellato.
Bologna — Id.: 3 bovini a Casalecchio, 6 ad Imola, 11 a Medicina, 45 a S. Lazzaro, 8 tra bovini ed equini a Minerbio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Giovanni.
Rabbie: 1 bovino, morto.
Ravenna — Afta epizootica: 38 ad Alfonsine, 15 a Ravenna, 17 a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Longiano; 1 id., id., a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 30 a Montecopiolo, 19 ad Urbino.
Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Cupramontana.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 4, letali, a S. Elpidio.
Afta epizootica: 1 bovino a Monteprandone.
Perugia — Id.: 1100 tra bovini ed ovini a Cesi, 21 tra bovini e suini a Citerna, 18 bovini a Narni, 79 a Bastia, 6 ovini ad Aspra, 62 tra ovini e suini a Cascia.
Agalassia contagiosa degli ovini: 60 a Cascia.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Id.: 38 a Scarperia, 36 a Portico, 10 a Vicchio, 7 a Barberino di Mugello, 5 a Figline.
Pisa — Id.: 3 bovini a Cascina.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Suvereto.
Arezzo — Epizoozia dei suini: 4, morti, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Carbonchio: 1, letale, a Siena; 1, id., a Sovicille, 1, id., a Masse.
Afta epizootica: 108 a Pienza, 4 a Sinalunga, 1 a Montalcino.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Persistono l'afta e la scabbie nei comuni già segnalati.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Afta epizootica: 55 tra ovini, bovini e suini a Valle Castellana.
Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: Parecchi casi a Castel del Giudice, Gildone e Oratino.
Lecce — Carbonchio: Alcuni casi letali a Taranto.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Avellino — Carbonchio sintomatico: Parecchi casi fra i bovini a Lacedonia.
Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 (abbattuto) a Nola.

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Carbonchio: Alcuni casi a Licata.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Altri 8 ovini morti della solita epizoozia a Capoterra.

Roma, addì 9 settembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor Henry Brisson, al banchetto offertogli dagli elettori del 10° circondario.

Ringraziato che egli ebbe il presidente del banchetto e detto di avere caldamente sostenuto lo scrutinio di lista, il signor Brisson accennò alle circostanze che lo condussero alla testa di una nuova amministrazione, dichiarando di avere accettato un tale incarico per esclusivo sentimento di dovere.

La crisi per cui cadde il ministero Ferry aveva rivelato fra i repubblicani dei serî dissensi, quasi degli odî. Effetto dello scrutinio di lista deve essere di attenuare nell'interesse generale della repubblica le divergenze che non appariscono assolutamente inconciliabili.

La necessità di ottenere un tale risultato e di rendere vane le intelligenze dei partiti monarchici per un nuovo assalto contro la repubblica indussero il signor Brisson ed i colleghi che gli si sono associati a comporre un ministero il cui scopo principale è appunto quello di conciliare e di concentrare le forze repubblicane.

La grandissima maggioranza dell'opinione repubblicana non vuole una politica di personalità e di recriminazioni reciproche.

Non si tratta di inaugurare una politica di abdicazione. Si tratta di una politica inspirata prima di tutto dai ben compresi immediati interessi del momento e dalla certezza storica, fondata sopra tanti disgraziati fatti, e sulle due nostre precedenti storie che giammai le nostre divisioni recarono profitto alla democrazia, nè alla più moderata, nè alla più avanzata, ma che esse vi si sono egualmente perdute.

Checchè si dica, l'opinione pubblica sarà grata ai repubblicani moderati di essersi qualche volta sacrificati onde ottenere la pacificazione degli spiriti.

Il periodo elettorale è appena aperto e già la virtù conciliatrice dello scrutinio si è resa manifesta in più di un luogo. Le speranze che se ne erano concepite erano anche maggiori. Ma, infine, allorquando la battaglia elettorale sarà chiusa, esso avrà prodotto una sensibile diminuzione di antipatie e di rancori, ed ai rappresentanti della nazione, tostochè essi si trovino riuniti, sarà grandemente più facile di accordarsi sul modo di amministrare gli interessi della repubblica e della Francia.

Le quali idee di unione e di concordia prevalsero ognora nel 10° circondario, idee di reciproca tolleranza, conformi alle origini filosofiche della rivoluzione e della democrazia, le sole che possano dare a questa rivoluzione una propria e continua tradizione e preservare la repubblica da ogni scuotimento.

Non è vero che altro sia la politica francese ed altro la politica parigina. Non è vero che Parigi sia una città turbolenta, un focolare di agitazione. Parigi, tra tutte le città, è la prima a dare l'esempio del rispetto alla legge e della sua fiducia nella repubblica.

Dopo quindici anni di governo repubblicano, qual'è il regime precedente il quale abbia assicurato contemporaneamente una così gran pace interna con una così grande libertà?

Da parte della sinistra non vi è pericolo, a motivo che essa non riconosce altra forma di sviluppi e di progressi che quelli che hanno per fondamento la libera discussione e la legge delle maggioranze.

E questa disciplina della libertà ha dati grandi frutti. In pochi anni, la repubblica, per causa dei delitti e della trascuranza dei regimi precedenti, ebbe tutto da fare. Essa ha liquidato, pagato, riscattato la maggior parte degli errori della monarchia. Si tratta ora di continuare quest'opera.

In tesi generale la democrazia repubblicana non ha che un unico programma: Assicurare un reparto ognora più equo dei carichi e degli utili della Società, e di fare che, senza altre commozioni, per effetto della azione successiva e costante delle istituzioni e delle leggi, tutti

i cittadini pervengano ad un grado sempre più elevato di moralità e di benessere.

Le ricordanze tristissime del 1870-71 tracciano il dovere di coloro ai quali per la loro situazione è imposta la cura dell'educazione nazionale e sociale. Il quale dovere consiste nel fare tutti gli sforzi onde stabilire tra la superficie ufficiale e brillante di una società e la base lavoratrice della democrazia, tra tutte le frazioni del medesimo popolo, quella solidarietà, senza di cui non vi è vera nazione, non vi è cioè nazione capace di subire gli assalti della contraria fortuna senza troppi danni, o di sapere approfittare con onore della prosperità.

Il partito repubblicano saprà mantenere altissimo il suo ideale. Esso saprà colla sua concordia creare una repubblica aperta a tutti i progressi, salda contro le avventure che potessero mettere a repentaglio, oltrechè l'ordine ed il lavoro, il risparmio e la proprietà, e saprà realizzare le riforme, verso le quali si sente trascinata la massa medesima, del suffragio universale.

Venendo a taluna questione speciale, la politica religiosa non è una delle minori difficoltà presenti. Ma d'altronde il rispetto della coscienza religiosa è il primo principio della rivoluzione francese. In parte essa è anzi nata da questo principio, e la sua disgrazia fu di dover lottare contro il potere della Chiesa, cioè contro il più grande oppressore delle coscienze che i secoli abbiano conosciuto. Per quanto la scienza siasi provata, la fede continua a sussistere come un sentimento rispettabile, davanti al quale bisogna inchinarsi, e che deve essere tenuto nel massimo conto dalla saggezza dei governi.

La difficoltà non è qui. Essa deriva dalla esistenza delle Società religiose e massime dalla più potente fra esse, la Chiesa cattolica. La separazione fra lo Stato e la Chiesa ha fatto enormi passi in ogni ramo dell'Amministrazione e sotto ogni aspetto. Laonde ormai non rimane veramente che un partito politico, il quale, sotto velo di religione, disponendo di grandi influenze, grida alla persecuzione tutte le volte che vien tolto uno dei mezzi di perseguitare altrui, o che si restituisce alla società civile uno dei suoi diritti e che serve a dare coesione e direzione a tutti gli astii, a tutti i reclami che elevano contro la democrazia, contro la repubblica. Ora c'è chi vorrebbe farla finita in un tratto, compiendo la separazione fra Stato e Chiesa e sopprimendo il bilancio dei culti.

Qui l'oratore accennò come un tale fatto si presenti arduo e complicato; osservò quante diverse conseguenze ne possano venire, e notò infine che la maggioranza dei francesi non vi si dà a vedere disposta, sia perchè ritiene che l'Associazione cattolica, abbandonata a sè stessa, diventi per lo Stato repubblicano un maggior pericolo; sia perchè teme che il ferire usi antichissimi valga a compromettere la pace religiosa e la sicurezza medesima della repubblica, sia perchè finalmente i problemi accessorii che si collegano a quello della separazione dello Stato dalla Chiesa non sono ancora nettamente posti nelle intelligenze, laonde potrebbero venirne gravi imbarazzi, che non è per anco il momento di affrontare.

Il dovere del governo in questa questione consiste in ciò: difendere energicamente i diritti della Società civile; tenere i ministri del culto lontani dalla scuola e dalla politica. Al quale dovere non fallirà certo il governo che ha restituito il Pantheon alla sua destinazione laica.

Rispetto alla politica estera, il signor Brisson disse che la Francia vuole e la repubblica e la democrazia desiderano unicamente la pace; la pace accompagnata da dignità, quale deve esigersi da una nazione come la Francia; la pace con tutte le sue manifestazioni e con tutte le sue opere, e con un solido esercito difensivo, il quale esercito la Francia lo possiede e forma il suo orgoglio.

Detto della necessità che le leggi di leva contengano i massimi riguardi verso le popolazioni compatibilmente colla forza e coll'onore nazionali; detto che nella spedizione del Madagascar la Francia non vuole avere debolezze, nè ambizioni; detto che la pace colla China ha eliminato la più grossa e più costosa difficoltà della spedizione del Tonkino e del definitivo ordinamento dell'esercito coloniale, l'oratore entrò a parlare delle finanze, non dissimulando che esse si trovano attualmente in qualche imbarazzo, il quale sarà però superato, massime col porre un termine al continuo incremento delle spese.

Parlato che ebbe del credito della repubblica, il signor Brisson espresse l'avviso che la prossima legislatura dovrà principalmente occuparsi delle questioni economiche relative all'industria, all'agricoltura, al commercio e allo sviluppo del lavoro e della ricchezza nazionale, insistendo più di tutto sulla popolarizzazione dell'insegnamento e ponendo in evidenza tutto quello che dalla repubblica fu fatto in proposito.

Conchiuse dichiarando che la Francia non vuole risoluzioni reazionarie; qualificò di stupida la guerra del 1870; disse che gli uomini di allora sono troppo conosciuti perchè la Francia li possa ancora volere; assicurò che il governo farà ogni poter suo per assicurare e cementare l'unità delle forze repubblicane, aggiungendo che gli elettori devono essi per primi concorrere a questa massima impresa.

Quello che la democrazia francese vuole, disse il signor Brisson, è uno stato laico liberamente organizzato; una repartizione equa delle imposte di danaro e della imposta del sangue; che ciascun fanciullo trovi nella scuola il mezzo di migliorare un giorno, con un lavoro meglio inteso, meglio ordinato, la sua posizione ed il suo valore personale; che istituzioni di ogni specie stabiliscano la sicurezza dei lavoratori contro i pericoli a cui sono esposti; che sieno mantenute le garanzie dovute ai patrimoni creati col lavoro e col risparmio delle generazioni precedenti, e che sieno in ogni guisa incoraggiati gli sforzi delle generazioni nuove.

Il discorso del signor Brisson fu spessissimo interrotto da calorosi applausi.

Sotto il titolo: « Un po' di riflessione » l'*Epoca* di Madrid pubblica quanto appresso:

« Mentre i negoziati diplomatici tra la Spagna e la Germania — dati i procedimenti violenti e la forza dell'impero germanico — procedono in modo relativamente favorevole, i rivoluzionarii spagnuoli più temibili per il nostro paese che non potrebbe esserlo un conflitto internazionale, gridano al tradimento, attirano al disordine e domandano la guerra con violenza.

« Una cannoniera tedesca è inviata dal suo governo verso isole che questo governo, in buona od in mala fede, considera come abbandonate. La Spagna che si considera, a buon diritto, come la padrona dell'arcipelago, reclama per mezzo del suo ministero di Stato e protesta con ardenti manifestazioni di cui le strade sono il teatro.

« La cannoniera, per compiere gli ordini ricevuti, arriva a Yap, non incontra su quel territorio nessun segno manifesto ed ostensibile di dominazione spagnuola, vi pianta la sua bandiera e fa atto di presa di possesso senza che le navi spagnuole, che si trovavano quivi, si opponessero al compimento di questo atto.

« Il governo spagnuolo reclama allora con maggiore ardore ed energia; le proteste della folla nelle strade assumono un carattere più accentuato e più grave. Allora l'impero e il cancelliere Bismarck, senza mostrarsi offesi nè determinati a persistere nel loro progetto fanno sapere ufficialmente che, malgrado ciò che è accaduto, considereranno come non avvenuto l'atto della cannoniera, che rispetteranno i diritti anteriori della Spagna, e che sottoporranno alla discussione i titoli di possesso relativi alle Caroline, senza mantenere l'occupazione di queste isole da parte delle forze tedesche. E la cannoniera abbandona Yap, senza lasciarvi truppe, e permettendo al *Velasco* o a qualunque altro legno spagnuolo di inalberare risolutamente e definitivamente, su quel territorio, la bandiera della nostra patria. Ecco i fatti e noi non vediamo ciò che in essi possa fornire un pretesto alla condotta insensata dei partiti estremi. »

In un *meeting* liberale, che ebbe luogo a Warrington il 9 settembre, il signor Chamberlain, già membro del gabinetto Gladstone, ha tenuto un lungo discorso in cui si è occupato, di preferenza, delle faccende d'Irlanda. Il signor Chamberlain dichiarò che non fu mai il nemico del signor Parnell, il quale era il capo di un'agitazione degna

di una certa ammirazione e di una certa simpatia. Però, soggiunse l'oratore, quando il signor Parnell parla di un Parlamento indipendente per l'Irlanda, esso mette innanzi un progetto impossibile, che nè conservatori nè liberali possono prendere in considerazione.

Il signor Chamberlain ha discusso in seguito i punti sui quali vi è disaccordo tra i *wighs* ed i radicali. « Se i *wighs*, disse egli, non accettano il programma radicale, essi si troveranno prevenuti dai *tories* i quali sono pronti a sacrificare tutti i loro principii per conquistare dei voti ed arrivare al potere. »

L'oratore disse che spera di convincere i *wighs* che le domande dei radicali sono ragionevoli. Nel caso contrario, i radicali saranno obbligati di separarsi da loro e di lottare soli, facendo appello al popolo, la cui decisione non potrebbe essere dubbia.

Il signor Chamberlain ha esposto poi il programma del partito radicale, che abbraccia particolarmente la riforma delle leggi fondiarie e la gratuità dell'insegnamento.

A Reggio di Calabria, nella grave età di 75 anni, cessava di vivere quell'illustre patriota che fu il comm. Agostino Plutino, senatore del Regno, che consacrò tutta la sua vita al trionfo dell'indipendenza e della libertà d'Italia.

Agostino Plutino, che per il suo liberalismo e la sua energia era inviso a Ferdinando II di Borbone, dopo il 1848 dovette emigrare da Napoli in Piemonte, ove rimase fino al 1860, anno in cui cooperò attivamente alla spedizione dei *Mille* di Marsala, e seguì Garibaldi distinguendosi per valore non comune.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 13. — La principessa imperiale di Germania, che da ieri sera si trova nel castello di Monza, ospite dei sovrani, ripartirà domani, passando per questa stazione alle ore 1,30 pom., diretta a Venezia.

TORINO, 13. — Oggi, all'Accademia delle scienze, è stato inaugurato il Congresso storico italiano coll'intervento della autorità e di molti illustri scienziati. Parlarono Carutti e Manno, applauditi. Fu scoperto il busto dello storico Ricotti.

ODERZO, 13. — A mezzodì è stato aperto il Congresso degli allevatori veneti. Sono numerosi i congressisti. Erano presenti le autorità e gli onorevoli Bonghi, Gabelli, Giuriati, Luzzatti e Visconti-Venosta. Parlarono, applauditi, Papadopoli, presidente, e l'onorevole Bonghi.

MADRID, 13. — Nei circoli ministeriali si crede che l'affare delle isole Caroline si accomoderà amichevolmente.

Il paese è tranquillo.

NAPOLI, 13. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, con a bordo 1200 uomini di varie armi, è salpato alle ore 5,45 pom. per il Mar Rosso.

POSEGA, 12. — L'imperatore è arrivato stamane per assistere alle manovre della Schiavonia, ed ha ricevuto nel pomeriggio una Deputazione di 467 membri, composta di delegati di tutti i distretti della Bosnia e dell'Erzegovina, di alti funzionari appartenenti a tutte le confessioni religiose e dei Consigli municipali di Sarajevo e di Mostar.

Rispondendo ai discorsi indirizzatigli, l'imperatore espresse la sua soddisfazione per i sentimenti di lealtà e di gratitudine manifestati dagli oratori, rilevando essere sua volontà che ogni confessione religiosa possa liberamente praticare la sua fede senza essere impedita nell'esercizio de' suoi diritti.

L'imperatore soggiunse: « Proteggerò, sosterrò tutte le confessioni nell'esercizio del loro proprio culto, mentre attendo fermamente che la popolazione, da parte sua, procuri attivamente di promuovere, mediante un accordo tranquillo e con un lavoro onesto, lo sviluppo di queste contrade, come è mio desiderio. Al più presto possibile verrò in persona a confermare questi miei sentimenti. » *(Acclamazioni entusiastiche)*

Nella serata vi fu un pranzo a Corte. La città è brillantemente illuminata.

MARSIGLIA, 12. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 6 decessi di cholera.

ALGERI, 12. — Le provenienze dalla Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di 3 giorni.

TOLONE, 13. — Alla Seyne, la moglie del console d'Italia è morta di cholera.

PARIGI, 13. — Decrais è partito ieri sera per Roma.

NEW-YORK, 13. — Kelley rinunziò a rappresentare gli Stati-Uniti a Vienna.

CASTELBARONIA, 13. — L'on. Mancini continua a ricevere dimostrazioni di grandissima simpatia. Oggi sono giunte qui rappresentanze del municipio di Zungoli, e di quello di Trevico con le bande musicali, le Società operaie di Monteleone di Puglia e di Savigliano, il circolo Vallata ed il clero di Mirabella.

L'on. Mancini oggi parte per Carife onde visitarvi il municipio ed i suoi amici.

I contadini ed i coloni di Castelbaronia e dei paesi vicini si affollano alla casa dell'on. Mancini, dal quale sono ricevuti con grande affabilità.

AREZZO, 13. — Oggi, ricevuti dalle autorità, sono arrivati gli insigni scienziati invitati al Congresso, promosso dalla Società geologica italiana, che s'inaugura domattina. In loro onore l'Accademia Petrarca (lettere, scienze ed arti) tenne solenne seduta coll'intervento di senatori e deputati e delle autorità civili e militari.

PIETROBURGO, 13. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che sia stato conchiuso un trattato di alleanza fra la Russia e la Corea, soggiungendo che tra i due Stati fu soltanto firmato un trattato di commercio, come si fece dall'Inghilterra e dalla Germania.

CAIRO, 13. — Si assicura che il kedivè abbia ieri firmato un decreto che scioglie l'assemblea generale dei notabili.

CAIRO, 13. — Il decreto annunziato per lo scioglimento dell'assemblea dei notabili è una semplice disposizione di aggiornamento, che permette al governo di preparare nuovi lavori.

TOLONE, 13. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui sei decessi di cholera.

COSTANTINOPOLI, 13. — Sir H. Drummond-Wolff andò giovedì alla Porta, ma i ministri turchi lo fecero attendere un'ora prima di riceverlo. I ministri quindi gli fecero le loro scuse. Drummond-Wolff partì 15 minuti dopo. L'incidente è vivamente commentato.

Si assicura che nel frattempo Nelidoff, ambasciatore russo, aveva un lungo colloquio con Said pascià, presidente del Consiglio, e Assym pascià, ministro degli esteri.

Il governo ottomano trascina in lungo i negoziati. Sembra che Drummond-Wolff sia deciso ad attendere sino alla fine di settembre, ed allora agirebbe energicamente.

Finora la sola questione sfiorata è quella dell'organizzazione militare dell'Egitto; ma il governo ottomano fece intendere che sarebbe preferibile studiare la questione sopra i luoghi. Infine sembra che ciascuna delle parti attenda che l'altra formuli delle proposte.

CASTELBARONIA. — L'on. Mancini è giunto a Carife e vi ha avuto una festosissima accoglienza.

MADRID, 12. — Ieri vi furono in tutto il Regno 1445 casi e 430 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Marcia di resistenza. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari che, in seguito ad una scommessa, il sottotenente Pes, del 25° fanteria, ha percorso a piedi il lunghissimo tratto da Sassari a Cagliari. Partito alle 5 pom. del 30 da Sassari, egli arrivò in quest'ultima città alle 4 1/2 pom. del 2. Il bravo ufficiale fu quivi accolto con una entusiastica dimostrazione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,1	7,6
Domodossola	3¦4 coperto	—	18,7	11,6
Milano	1¦4 coperto	—	20,7	11,0
Verona	1¦2 coperto	—	23,0	16,0
Venezia	coperto	calmo	22,4	16,6
Torino	1¦2 coperto	—	22,4	15,7
Alessandria	sereno	—	31,9	11,2
Parma	sereno	—	23,5	14,8
Modena	1¦2 coperto	—	25,9	14,7
Genova	sereno	calmo	23,5	17,8
Forlì	1¦4 coperto	—	26,0	15,0
Pesaro	1¦4 coperto	agitato	25,3	14,7
Porto Maurizio	sereno	agitato	24,7	15,2
Firenze	sereno	—	24,4	12,7
Urbino	1¦4 coperto	—	22,9	13,7
Ancona	1¦4 coperto	agitato	26,6	16,8
Livorno	sereno	mosso	25,4	14,5
Perugia	sereno	—	23,8	12,7
Camerino	1¦4 coperto	—	21,6	10,2
Portoferraio	sereno	mosso	24,8	19,1
Chieti	coperto	—	24,1	14,7
Aquila	1¦2 coperto	—	21,6	12,6
Roma	sereno	—	24,7	17,2
Agnone	1¦4 coperto	—	22,1	12,6
Foggia	1¦2 coperto	—	26,3	—
Bari	coperto	mosso	26,1	19,4
Napoli	1¦2 coperto	legg. mosso	22,9	18,1
Portotorres	1¦4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	20,2	14,0
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	piovoso	—	26,0	16,2
Cagliari	sereno	agitato*	28,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	25,9	24,5
Palermo	1¦2 coperto	legg. mosso	28,4	15,9
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	24,0	13,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,8	17,8
Siracusa	sereno	legg. mosso	26,5	22,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 settembre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	759,8	759,9	762,7
Termometro	18,0	24,3	25,7	20,1
Umidità relativa	56	30	34	46
Umidità assoluta	8,66	6,75	8,50	8,06
Vento	NNW	NE	W	NE
Velocità in Km.	4,0	5,0	25,5	5,0
Cielo	sereno cirri	cumuli sereno	pochi cum.li densi allo zenit.	velato ad E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,0 - R. = 20,80 — Min. C. = 17,2 - R. = 13,76.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	15,1	5,4
Domodossola	sereno	—	21,4	8,1
Milano	sereno	—	23,0	11,0
Verona	sereno	—	23,0	16,8
Venezia	sereno	calmo	22,2	14,5
Torino	sereno	—	22,1	11,1
Alessandria	sereno	—	22,3	10,3
Parma	sereno	—	22,8	12,2
Modena	1¦4 coperto	—	24,2	13,6
Genova	sereno	calmo	24,0	17,3
Forlì	sereno	—	23,8	13,9
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,9	11,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	23,0	15,0
Firenze	sereno	—	24,2	12,2
Urbino	sereno	—	21,0	13,2
Ancona	1¦4 coperto	calmo	22,9	15,9
Livorno	sereno	calmo	25,0	13,3
Perugia	sereno	—	21,7	13,8
Camerino	sereno	—	18,9	11,1
Portoferraio	sereno	calmo	23,5	18,6
Chieti	sereno	—	21,3	11,6
Aquila	sereno	—	21,0	9,0
Roma	sereno	—	26,0	13,0
Agnone	1¦4 coperto	—	—	10,4
Foggia	sereno	—	24,8	14,7
Bari	1¦4 coperto	legg. mosso	25,8	19,1
Napoli	sereno	calmo	23,0	16,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	17,1	10,9
Lecce	1¦4 coperto	—	25,0	16,5
Cosenza	1¦2 coperto	—	21,8	16,0
Cagliari	sereno	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	26,4	20,4
Palermo	1¦4 coperto	calmo	24,0	15,6
Catania	sereno	calmo	—	—
Caltanissetta	1¦2 coperto	—	24,5	11,0
Porto Empedocle	1¦4 coperto	calmo	25,0	17,0
Siracusa	3¦4 coperto	—	30,0	19,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 settembre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,9	767,3	767,0	768,5
Termometro	14,7	25,4	25,2	20,1
Umidità relativa	67	25	43	61
Umidità assoluta	8,31	6,08	10,33	10,74
Vento	NNE	NW	WSW	SW
Velocità in Km.	2,5	2,5	12,5	2,0
Cielo	sereno	pochi cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,6 - R. = 20,48 — Min. C. = 13,3 - R. = 10,40.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 settembre 1885

In Europa pressione rapidamente aumentata sulla Francia, nuova depressione al nord delle isole Brittaniche. Mosca 739, Ebridi 741; Francia meridionale 768.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso, poi nuovamente salito al nord; stazionario al sud; numerose pioggie e temporali al nord e centro, venti forti da libeccio a ponente sull'Italia superiore; alto Tirreno agitato o agitatissimo.

Stamani cielo nuvoloso al sud del continente, misto altrove, venti freschi di ostro sulla penisola Salentina, da ponente a maestro altrove; barometro variabile da 762 a 755 mm. dalla Sardegna a Lesina.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 4° quadrante fuorchè al sud del continente; pioggie e temporali sul versante adriatico.

Roma, 13 settembre 1885.

In Europa pressione sempre bassa al nord-ovest, anticiclonica intorno alla Svizzera. Ebridi 740. Berna 770.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito; pioggie generalmente leggiere e temporali al sud del continente; venti freschi od abbastanza forti del 4° quadrante; temperatura diminuita.

Stamani cielo leggermente nuvoloso al sud, sereno altrove; venti freschi del 4° quadrante al sud, deboli settentrionali altrove, barometro variabile da 768 a 765 mm. dal nord alla costa Jonica.

Mare agitato nel canale d'Otranto e nel golfo di Taranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 17 1/2	—	—	96 23 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	609 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	328 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	725 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	400 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	552 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 22 1/2, 96 25 fine corr.
Banca Generale 609, 609 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1735 fine corr.
Soc. dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 420 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 976.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 806.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 126.

V. Trocchi, *Presidente*.

(N. 13) DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 ottobre 1885, alle ore due pom. (tempo medio di Roma) avrà luogo nella Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata.

LOTTO	DENOMINAZIONE del LOTTO	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 732	AMMONTARE della CAUZIONE
Unico	Alessandria .	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Cent. 22	L. 20000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'attuale intero territorio del comando del 2° Corpo d'armata; esclusi i luoghi ove esistano panifici militari o che da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1886, terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma la medesima si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto 4 mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte, cui fu diretta, o mediante atto d'usciere.

La fornitura sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1885, visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate con ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo a base d'incanto di centesimi 22 per razione di grammi 732 ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Il deposito dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene esso eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa del venturo anno. Occorrerà però che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarantigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro chè hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale; non essendo valido per l'ammissione all'asta il mandato di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico del deliberatario in conformità dell'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
1514 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

DIREZIONE TERRITORIALE 13

di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

GRANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, si notifica che della provvista di quintali 15,000 di frumento nostrale del raccolto anno 1885, distinta in quintali 9000 del campione *A*, quintali 6000 del campione *B*, occorrenti per gli ordinari servizi dei panifici militari di Milano e Brescia, di cui nell'avviso d'asta del dì 24 agosto p. p., n. 8, ne vennero oggi provvisoriamente deliberati:

Del Campione B pel panificio militare di Brescia

Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di L. 22 19 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista suddetta, scadono alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 14 settembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 24 agosto scorso, numero 8.

Milano, 9 settembre 1885.

Per la Direzione
1506 *Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

(1ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI

Capitale sociale lire 1,500,000 versato

1ª CONVOCAZIONE.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale in Napoli per il giorno 29 settembre corrente, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'art. 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37, Monteoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1884-85;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio;
Nomina di due amministratori, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 11 settembre 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

1538

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 25.

Avviso d'Asta per primo incanto — Provvista Viveri

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 12 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa da servire di base d'asta.

LOTTO	Carne al chil.	Pasta al chil.	Lardo al chil.	Vino al litro	Zucchero al chil.	Caffè al chil.	Sale	Cauzione
Verona	1 15	0 40	1 75	0 38	1 35	3 30	Al prezzo di tariffa senza ribasso	100,000

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno; però il contratto si intenderà prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, e mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1885), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nel 5° Corpo d'armata.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio di lire centomila stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, possono ricevere partiti, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi convertito dal deliberatario in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento sulle Contabilità generali dello Stato, l'attuale fornitore non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi ed il ribasso offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, ed il ribasso dovrà essere unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda Ministeriale. Il solo prezzo del sale non sarà soggetto a ribasso.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, e quelle che contenessero talune indicazioni non perfettamente conformi e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a cera lacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore del miglior offerente, purchè il ribasso del tanto per ogni cento lire sia maggiore o per lo meno uguale a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione

1508 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'8° Corpo d'Armata (Firenze)

N. 39.

Avviso d'asta per primo incanto *per l'impresa* VIVERI.

Si notifica che nel giorno 12 ottobre p. v., alle ore due pom., tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione dei viveri alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Distinta dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri da servire di base d'asta						
		Carne al chilog	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog	Caffè al chilog	Sale al chilog.
Unico	Firenze. . .	L. 1 20	0 38	1 70	0 30	1 35	3 30	al prezzo di tariffa senza ribasso d'asta.

Cauzione lire 65,000.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886; ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto da una delle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Essa sarà retta dai capitoli d'oneri di appalto, (edizione agosto 1885) che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. La somma sopra stabilita a cauzione dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata separatamente.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che esso unisca

alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che tale deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto di aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare un ribasso unico complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto dei generi sopra indicati. Il solo prezzo del sale però non è soggetto a ribasso e verrà somministrato a prezzo di tariffa.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo è stabilito in giorni otto dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno, per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta; però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e presentate da persone di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 10 settembre 1885. Per la Direzione

1516 *Il Capitano commissario*: BONETTI.

N. 62

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA — Provvista Pane — Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del titolo II del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvata con R. decreto 4 maggio 1885 per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto: cioè nelle provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 21 per ogni razione di grammi 732.

L'impresa d'appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

L'appalto però s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti (edizione agosto 1885), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto anzidetto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare; ma saranno anche validi quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire ventimila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto d'aggiudicazione.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, esse dovranno essere debitamente suggellate con ceralacca, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate nè quelle spedite per telegramma.

Dànno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, quelle condizionate e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione a tutto il giorno che precede quello dell'asta e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, perchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventuno avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure saranno a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 10 settembre 1885. Per detta Direzione

1480 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL VI CORPO D'ARMATA (BOLOGNA)

AVVISO D'ASTA *per l'impresa* **Viveri.** (N. 21)

Si notifica che nel giorno 12 ottobre prossimo, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione, sita nel palazzo Grassi, via Marsala n. 12, ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la provvista dei viveri occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ravenna.

Numero dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI COMPRESI NEL LOTTO	Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta						Sale	Cauzione
			Carne di bue al chilogr.	Pasta di semola di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.		
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	1 15	0 38	1 75	0 35	3 30	1 35	a prezzo di tariffa	L. 65,000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1885, e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma come sopra stabilita per cauzione, in lire 65,000; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva a norma di legge: la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per questa nuova impresa. Occorrerà solo che il fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto, dovranno essere firmate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, e per essere accettate, venire presentate in piego chiuso con sigillo a ceralacca. Il ribasso percentuale offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per ogni cento lire sui prezzi dei generi sopra indicati, a base d'incanto, in correlazione colla scheda Ministeriale. Il solo prezzo del sale non sarà soggetto a ribasso.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore e quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto, dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche di spedirle direttamente per mezzo della posta; però di tali offerte questa Direzione non ne terrà conto se non le giungeranno a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1481

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Regio Tribunale civile di Perugia con sentenza 21 aprile 1885, registrata a Perugia li 24 stesso mese ed anno, libro 40, n. 616, sulla istanza di Belei Ida ed Elisa e Minciotti Alfonso, come tutore testamentario e curatore dei minorenni Ugo ed Assunta Belei, rappresentati dal procuratore sottoscritto, ha dichiarata la contumacia di Annibale Mignini, nella qualifica di rappresentante il presunto assente Paolo Belei, di Città di Castello; ha ordinato che sieno assunte informazioni intorno a Paolo Belei, nelle forme e modi voluti nell'articolo 23 del Codice civile, riservandosi di pronunziare sulla domanda di dichiarazione d'assenza del ripetuto Paolo Belei trascorso il tempo voluto dall'art. 24 dello stesso Codice.

Perugia, 7 agosto 1885.

900 Avv. VITALIANO CALDERINI.

SOCIETÀ ANONIMA **LA FLUMINESE**

Capitale sociale lire 625,000 — Versato lire 187,500

SEDE IN GENOVA, *Piazza Vigne*, 4

AVVISO.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel 30 del corrente mese alle ore 2 pom. onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione della campagna 1884-85.
2. Relazione dei sindaci.
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1885.
4. Rinnovazione dei consiglieri scadenti.
5. Rinnovazione dei sindaci supplenti.

Qualora l'adunanza suddetta per mancanza di numero legale andasse deserta, l'assemblea generale resta riconvocata pel 5 novembre p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Genova, 9 settembre 1885.

1471 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 16 ottobre prossimo, innanzi al Tribunale civile di Frosinone avrà luogo la vendita dei seguenti immobili posti in Vallecorsa, a danno di Francesco Lucchetti:

1. Stanza a pianterreno in piazza S. Angelo o via Grande, in mappa sezione 3, n. 1010;
2. Casa di abitazione di dodici vani, via Romana, oggi via Nuova, civ. n. 2, in mappa n. 2968.

L'incanto pel primo fondo sarà aperto sul prezzo di lire 196 80 e pel secondo sul prezzo di lire 703 80.

Frosinone, 9 settembre 1885.

1467 Avv. CARLO BIANCHINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 27.

Avviso d'asta per l'impresa del pane.

Si notifica che il giorno 14 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomer., si procederà presso la Direzione suddetta, sita in piazza Farina, n. 18, ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa pane da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del settimo Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni di Ancona e Chieti, eccezione fatta delle località in cui esistono panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo d'ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Ancona . . .	Provincia di Ancona - Ascoli Piceno - Pesaro - Macerata - Chieti - Foggia - Teramo - Aquila e Campobasso.	Centesimi 22 la razione di gr.[i] 732	Lire 25,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre di detto anno. ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere col millesimo 1885, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione il loro partito firmato e suggellato con ceralacca e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo in carta comune) e contemporaneamente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, il quale sarà ricevuto in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato, ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore di questo servizio non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione, scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella cauzione stessa che trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

La ricevuta di deposito o la dichiarazione di cui sopra dovranno essere presentate separatamente, ossia non incluse nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od Ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate a questa Direzione appaltante, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta in tempo debito e sigillate, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente giunta all'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Nell'interesse del servizio, i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè, di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Ancona, addì 10 settembre 1885.

1476 *Il Capitano Commissario:* CASTELVETRI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto segnate:

Numero delle rivendite	COMUNE ove è situata	Presunto reddito lordo	MAGAZZINO cui è assegnata per le leve
1	Domicella (Case Manzi) . .	80 »	Nola
2	Frigento	173 73	Sant'Angelo de' Lombardi
3	Monteforte	737 31	Avellino

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 7 settembre 1885.

1440 *L'Intendente:* FERLAZZO.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento dell'argine sinistro di Po in Froldo Saraceni comune di Polesella, secondo il progetto tecnico in data 23 maggio 1885, approvato con Ministeriale decreto 25 agosto p. p., n. 9849.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*), del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di sabato 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, sul dato peritale di lire 23,695.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 1200 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 450 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 80 (ottanta) naturali e consecutivi, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario di ufficio.

Rovigo, il 4 settembre 1885.

1382 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

N. 17.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso d'Asta per primo incanto *per l'impresa dei* VIVERI.

Si fa noto che nel giorno 12 ottobre 1885, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Piacenza nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, piano 2°, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un solo lotto della fornitura e distribuzione dei

Viveri occorrenti alle truppe

del R. esercito, giusta le prescrizioni dell'art. 8 dei capitoli d'oneri, in tutto il territorio del IV corpo di armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè i circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Lomelina, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, per la Divisione di Piacenza, ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo e Chiavari, per la Divisione di Genova.

La fornitura avrà principio col giorno primo gennaio 1886, e termine col 31 dicembre dello stesso anno; ma la medesima si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo se non sarà data disdetta da una delle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, di cui potranno gli accorrenti all'asta prendere visione presso le Direzioni, Sezioni e Uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 75,000 (lire settantacinquemila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito dovrà essere effettuato nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare offerte per l'incanto, ma sarà anche tenuto valido quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 maggio 1885 si dichiara che è fatta facoltà all'attuale fornitore dei viveri di concorrere al presente appalto senza fare il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione purchè unisca alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già egli tiene depositata per guarentigia del contratto viveri in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi suggellati contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono eseguiti.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e presentate in piego suggellato a ceralacca, ed il ribasso unico e complessivo dovrà esservi chiaramente scritto in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non sono ammesse le offerte che contengono riserve o condizioni, o taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa, nè le offerte fatte per telegramma.

La Fornitura ha per oggetto i generi componenti la razione viveri per la truppa ai prezzi indicati per ciascun genere, cioè:

Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
1 15	0 38	1 80	0 35	1 35	3 25

Sale al prezzo di tariffa e non soggetto a ribasso.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopra indicati, e l'aggiudicazione seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un maggiore ribasso unico e complessivo d'un tanto per cento sui prezzi di base d'asta, escluso quello del sale, purchè non inferiore a quello minimo che sarà indicato nella scheda segreta, del Ministero della Guerra.

Dovranno perciò le offerte indicare il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi soggetti al ribasso d'asta. Perciò le offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere i generi indicati nell'avviso d'asta, alle condizioni portate dai capitoli d'onere ed ai prezzi indicati nello stesso avviso d'asta, col ribasso unico e complessivo del . . . . . per cento sui prezzi suddetti, meno pel sale. »

Le offerte potranno essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione od Ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della Posta, però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta non sia a mani di questa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore tre pomeridiane del giorno 20 ottobre 1885.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 10 settembre 1885.

Per la Direzione
1495 *Il Capitano Commissario*: A. MOSSA.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 31 agosto in questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del dieci stesso mese riguardante lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e sistemazione del 1° tronco della strada obbligatoria da Mamoiada ad Orgosolo - cadente nel territorio di Mamoiada

venne deliberato per la presunta somma di lire 37,196 25.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito stabilito col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 19 settembre.

Sassari, 31 agosto 1885.

1375 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI NORMA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio a spurgo e dirado del bosco comunale detto Monte.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 14 corrente, avrà luogo in questa residenza innanzi il sindaco, o chi per esso, l'incanto per l'appalto del taglio suddetto da effettuarsi nella prossima stagione invernale 1885-86, limitatamente a n. 1018 piante di cerro e n. 13 di quercia già marcate dall'ispettore forestale del distretto.

Gli atti seguiranno ad estinzione di candela secondo le norme dettate dal regolamento generale di Contabilità. ma a termini abbreviati di giorni dieci per ogni esperimento, e l'aggiudicazione relativa avrà luogo a favore di chi farà aumento maggiore, nella misura dell'uno per cento. alla somma di lire diecimila, determinata colla perizia dell'ingegnere agrimensore signor Luigi Testadiferro, a ciascuno ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio unitamente al relativo capitolato.

Gli aspiranti all'appalto dovranno preventivamente depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire mille.

Omologati gli atti dall'autorità competente, l'aggiudicatario dovrà esibire idonea sicurtà solidale di conosciuta probità e solvibilità, e che possa, occorrendo, anche mediante ipoteca, assicurare il pagamento della corrisposta, e quindi appena che il Consiglio l'avrà riconosciuta, dovrà presentarsi con essa alla stipulazione del regolare contratto, sotto pena di perdere l'eseguito deposito e soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento senza mestiere di atto giudiziale che lo costituisca in mora alla scadenza del termine che il sindaco potrà assegnargli.

Il pagamento della corrisposta verrà effettuato in due rate al 1° gennaio e 1° marzo 1886 a seconda dell'art. 13 del capitolato.

Il termine utile (fatali) per offrire l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 6 pom. del giorno 25 corrente.

Le spese tutte di bollo e registro, diritti di segreteria tanto per gli originali che per le copie, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ed iscrizione ipotecaria, ove occorra. sono a carico dell'aggiudicatario e verranno perciò prelevate dal richiamato deposito di lire mille.

Norma, dalla Residenza comunale, addì 3 settembre 1885.

1339 *Il Segretario comunale*: ENNIO CREMONA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 20.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* PANE.

Si notifica che nel giorno 14 del mese di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, numero 117, piano secondo), avanti al sig. direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, cioè nelle Divisioni militari di Roma, Perugia ed isola di Sardegna (escluso però il presidio di Castiadas nell'isola di Sardegna) durante l'annata 1886, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 732	Ammontare della cauzione
Unico	Roma	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio, Nuoro.	Centesimi 22	40,000

Annotazioni. — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopraccennato, al quale prezzo dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo dal signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito; saranno però tenuti validi anche i depositi che fossero stati fatti in qualsias altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa pane del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
1430 *Il Capitano commissario*: MONDINO.

Regia Prefettura della Provincia di Milano

Manifesto per ribasso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che ebbe luogo nel dì 7 corrente mese in questa Prefettura, per appaltare le forniture al Sifilicomio di Milano, per anni 5, dal 1° gennaio 1886, essendo stato ribassato il prezzo d'asta di lire 1 68 a lire 1 66, per ogni giornata di presenza delle ricoverate.

Si notifica che sul ridotto prezzo si riceveranno fino alle ore 12 meridiane di sabato 26 settembre andante in questa Prefettura, le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso di prima asta delli 21 agosto u. s.

Milano, 11 settembre 1885.
1408 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *di lavori per costruzione di banca alle Coronelle Muraglie, e parte della Coronella Avezzana in destra di Panaro.*

Alle ore 11 ant. del giorno 26 settembre corr., si procederà in questa Prefettura avanti all'Ill.mo sig prefetto, o chi per esso, all'appalto, e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio Civile in data 15 luglio 1885, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 2 settembre corrente n. 10726 in appoggio ai tipi e capitolato speciale visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 9641 73, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cinquanta (50) naturali e consecutivi da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, e anche con la presentazione di una sola offerta.

4 Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 500, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale richiesta per concorrere all'asta avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc, saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 9 settembre 1885.
1407 *Il segretario delegato*: RAFFO.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

N. 18

Avviso d'asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 14 ottobre 1885, alle ore due pomeridiane precise, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe dell'esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IV Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Lomellina, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, per la Divisione di Piacenza, e pei circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo e Chiavari, per la Divisione di Genova, escluse però le località ove sono Panifici militari, e quei presidii nei quali il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di gr. 732.

L'impresa avrà principio col dì 1° gennaio 1886 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso, ma la medesima s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo se non sarà stata disdetta da una delle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti in data agosto 1885, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 25,000 (venticinquemila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito dovrà essere effettuato nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, si dichiara che è fatta facoltà all'attuale fornitore del pane di concorrere al presente appalto senza fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione, purchè unisca alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quali vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già egli tiene depositata per guarentigia del contratto del pane in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi suggellati contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni, o taluna indicazione non perfettamente d'accordo colle altre contenute nell'offerta stessa, nè le offerte fatte per telegramma.

I depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono eseguiti.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e presentate in piego suggellato a ceralacca.

Le offerte potranno essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta, però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta non sia a mani di questa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intiero lotto a favore del migliore offerente, il quale, sul prezzo della razione, stabilito in centesimi ventidue, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, purchè non inferiore al ribasso minimo segnato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore tre pomeridiane del giorno 22 ottobre 1885.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 10 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. MOSSA.

1496

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 9 settembre 1885, numero 31218, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa in via della Madonna dei Monti ai civici numeri 43 a 46, segnata al censo Rione I Monti n. 1094, consistente in una zona lunga met. 28 e centim. 50, di circa met q. 44, confinante colle proprietà Rolli, Alessandrini e la detta via, di proprietà degli eredi del fu Gaetano Franchetti, per l'indennità concordata di lire centosettantaduemila (L. 172,000).

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1534

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della Deputazione provinciale in data 10 giugno 1885, con cui si chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la deviazione di un tratto della strada provinciale Cassia Sutrina, che ha origine a metri 360 prima del ponte di San Martino e raggiunge la strada stessa presso il laghetto di Monterosi, dopo un percorso di metri 2927 44;

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 8 giugno, da cui risulta che la proposta deviazione e la costruzione degli occorrenti manufatti si rende necessaria, giacchè la strada attuale fra il ponte di S. Martino e la nazionale Cassia presenta un vizioso sviluppo altimetrico con una serie di pendenze, le quali raggiungono il saggio dell'8 per cento, oltre di avere anguste risvolte nei punti di maggior pendenza, tanto che se ne rende incomodo e pericoloso il transito, senza contare che i manufatti principali, fra i quali il Ponte Panato, per avanzata degradazione, minacciano imminente rovina, mentre poi il Ponte San Martino, per la ristrettezza della sua luce, è insufficiente a smaltire le acque in tempo di pioggia, tanto che la strada diviene per lungo tratto sommergibile, mentre la sua larghezza, limitata a tre metri fra i parapetti, rende impossibile lo scambio dei veicoli ivi transitanti;

Veduto risultare disponibile la somma presunta per l'esecuzione dell'opera in lire 58,000, di cui lire 40,000 furono stanziate nei bilanci 1884 e 1885 e le rimanenti lire 18,000 lo saranno nei bilanci futuri;

Veduto risultare dagli atti che adempiutosi alla pubblicazione della succitata domanda ed annesso progetto mediante deposito nella Sottoprefettura di Viterbo, interessando l'opera il territorio di due comuni dello stesso circondario, Nepi e Sutri, fu presentato un solo reclamo dal signor Giovanni Battista Goretti, col quale non si fa opposizione all'esecuzione dell'opera, ma bensì al prezzo offerto nell'elenco dell'espropriazione;

Ritenuto che il suindicato reclamo non può formare ora oggetto di provvedimento, perchè potrà a suo tempo essere presentato, quando avrà luogo l'offerta formale dell'indennità;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile 30 luglio ultimo scorso, da cui risulta che il suindicato progetto presenta tutti gli estremi perchè l'opera, di cui forma oggetto sia dichiarata di pubblica utilità, e come il reclamo del predetto signor Giovanni Battista Goretti non sia attendibile;

Ritenuta dimostrata la pubblica utilità dell'opera dal progetto e dalla relazione sommaria surriferita;

Veduto l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

DECRETA

Art. 1. — È approvato il progetto 8 giugno 1885 per la deviazione di un tratto della strada provinciale Cassia Sutrina, e precisamente nella località a metri 360 prima del ponte di San Martino fino al punto che raggiunge la strada stessa presso il laghetto di Monterosi dopo un percorso di metri 2927 44, compilato dall'ufficio tecnico provinciale, approvato dal Consiglio provinciale, e la sua esecuzione è dichiarata opera di pubblica utilità a tutti gli effetti della succitata legge.

Art. 2. — Per il compimento delle espropriazioni e dei lavori è fissato il termine di tre anni decorrendi dalla data del presente decreto.

Roma, 4 agosto 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

1485

DIREZIONE TERRITORIALE N. 61.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 del p. v. mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Titolo 2° del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per l'appalto in un sol lotto della provvista dei

Viveri

alle truppe del R. esercito stanziate e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè: le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora) Salerno ed Avellino.

LOTTO	PREZZO DEI GENERI A BASE D'ASTA					
	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Caffè al chilogramma	Zucchero al chilogramma
Napoli	1 15	0 3[illegible]	1 70	0 30	3 30	1 30

Annotazioni. — Il sale è a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 188[illegible] e termine col 31 dicembre di detto anno; ma s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

I capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) sono visibili presso tutte le Direzioni. Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare nel Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni. Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare. della somma di lire ottantamila stabilita dal Ministero; ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico. siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato. l'attuale impresa viveri non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto di aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da una lira debitamente firmate e suggellate con ceralacca, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso offerto dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno in nessun caso ammesse per telegramma.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi indicati nello specchio di cui sopra, purchè però il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Non sarà soggetto a ribasso d'asta il prezzo del sale.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni otto decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione entro il giorno che precede quello dell'asta e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano nel periodo di tempo avanti indicato e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e siano contemporaneamente a mani della stessa nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti. cioè carta bollata, tassa di registro, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative. sono a carico del deliberatario; come pure saranno a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 10 settembre 1885. Per detta Direzione
1478 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Intendenza di Finanza in Siracusa

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto dei dazi di consumo governativo nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 50,000.

3. Gl'incanti si faranno col metodo della candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta il giorno 22 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà fornire la prova di aver depositato, a garanzia nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 8334 (ottomilatrecentotrentaquattro).

5. L'offerente dovrà inoltre obbligarsi a stabilire il domicilio nella città capoluogo di provincia.

6. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti dei tre circondari di Siracusa che isolatamente od in Consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo pattuito, e ciò pegli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicdzione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano intempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 97 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 ottobre prossimo, alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 120 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia e le relative spese saranno a carico dell'aggiudicatario.

Circondario di Noto.

Buccheri - Cassaro - Ferla - Buscemi - Rosolini - Pachino, lire 9000.

Circondario di Siracusa.

Carlentini - Francofonte - Sortino - Melilli, lire 12,500.

Circondario di Modica.

Monterosso - Giarratana - Biscari - Chiaramonte - Pozzallo - S. Croce Camerina - Ragusa Inferiore - Spaccaforno, lire 28,500.

Siracusa, li 5 settembre 1885.

1410 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 38.)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di 2ª asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 19 andante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Firenze. . . .	Nazionale	9000	90	100	5	150
Panificio militare di Livorno . . .	»	3500	35	100	5	150
Panificio militare di Lucca.	»	2000	20	100	5	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste in ogni panificio.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, Sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una di quelle poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa, Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 9 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

1474

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento, e domanda di rilascio del corrispondente duplicato, del certificato n. 12674, emesso dalla sede di Genova in data del 17 marzo 1879, per l'inscrizione di n. 5 azioni intestato all'ora defunto signor Buonocore Pasquale di Luca, domiciliato in Napoli, si avverte chiunque possa avervi interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 settembre 1885. 1460

Esattoria comunale di Villa Santo Stefano

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 5 ottobre 1885, alle ore 10 antimeridiane, nella Regia Pretura di Ceccano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà per pubblico incanto alla vendita dei fondi qui appresso descritti, che in catasto appartengono al sottonotato debitore, per tasse erariali, provinciali e comunali.

Marella Giacinto fu Domenico Antonio — 1. Stalla a pian terreno in via della Rocca, sita in questo comune al civico n. 11, cui confina strada, Palombo Antonio e Bonomo Luigi, sez. 1ª, n. 22[3, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

2. Casa pianterreno e primo piano in via Pianella, sita in questo comune al civico n. 21, cui confina strada, Leo Arcangela e Paggiossi Antonio, sezione 1ª, n. 129[1, imponibile lire 15 75, prezzo di vendita lire 118 12.

3. Casa di un vano al primo piano in via Pianella, sita in questo comune al civico n. 21, cui confina strada, Bonomo Stefano e Leo Arcangela, sez. 1ª, n. 130[1, imponibile lire 4 50, prezzo di vendita lire 33 75.

4. Stalla di un vano in via delle Scalette, sita in questo comune al civico n. 5, cui confina strada, Orlandini Angelo e Leo Vincenzo, sez. 1ª, n. 153[1, imponibile lire 5 23, prezzo di vendita lire 39 22.

5. Stalla di due vani in via Lungara, sita in questo comune al civico numero 10, cui confina strada, Perlini dott. Baldassarre e Palombo Giuseppe, sez. 1ª, n. 172, imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 47 87.

6. Casa pianterreno di un vano in via Lungara, sita in questo comune al civico n. 10, cui confina strada, Palombo Gaspare e Colini Luigi, sezione 1ª, n. 173[2, imponibile lire 5 25, prezzo di vendita lire 39 37.

7. Casa di quattro vani e due piani in vicolo delle Rocchette al civico numero 1, cui confina strada, Tranelli Antonio e Ottaviani Filomena, sez. 1ª, n. 246, imponibile lire 15, prezzo di vendita lire 112 50.

8. Porzione di casa in pian terreno, in 1° e 2° piano, che si estende sul supportico n. 170, di 3 piani e 12 vani, con orto annesso al fabbricato segnato col n. 165 sub. 1, sita in questo comune in via Pasquino al civico n. 10, cui confina strada, Paggiossi Giovanni e comune di Santo Stefano, sez. 1ª, numero 165[1, imponibile lire 50 36, prezzo di vendita lire 377 70.

9 Porzione di casa in pian terreno, in 2° piano, con porzione dell'andito e della Corte, n. 2847 sub. 1, in via San Sebastiano al civico n. 1 quarto, cui confina strada, Olivieri Ettore e Leo Antonia, sez. 1ª, n. 356[5, imponibile lire 11 25, prezzo di vendita lire 84 37.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 12 ottobre 1885, ed il secondo il giorno 19 ottobre 1885, nel luogo ed ore suindicate.

Villa Santo Stefano, li 9 settembre 1885.

1491 *Per l'Esattore:* ENRICO PANFILI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 21.

di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 19 settembre 1885, alle ore 2 pom. precise si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2º, avanti al signor direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

INDICAZIONE del magazzino pel quale deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Piacenza . . *Quint.*	Nazionale	4500	45	100	76	3	200
Pavia . . . »	»	3000	30	100	76	3	200
Parma . . »	»	3000	30	100	76	3	200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in 3 rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci. a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, di qualità uguale al campione per ogni panificio esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 14 settembre 1885, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione staccata o ufficio locale di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località. sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatarii in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Piacenza, addì 9 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. MOSSA.

1494

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 9.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta *di primo incanto di seconda prova.*

Si fa noto che nel giorno 19 settembre volgente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione, sita nel palazzo Morfini. num. 63, 1º piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo indicato dall'art. 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato. approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª). per l'appalto di

Quintali 4500 di grano

da consegnarsi nel Panificio militare di Bari.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1885, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso la Direzione appaltante.

Le consegne dovranno effettuarsi in sei rate: La prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il servizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento: quali capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, ed è divisa in 45 lotti di 100 quintali ciascuno: gli aspiranti all'appalto potranno offrire per uno o più lotti.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti alla fornitura devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono segnare in tutte lettere il prezzo che si domanda per ciascun quintale; essere scritte su carta bollata di lira una, non su carta comune nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate, seduta stante, dal direttore, le offerte in cui il prezzo offerto non fosse scritto in tutte lettere, quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione Territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante, ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta; però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta, con la prova autentica dell'effettuato deposito nel giorno precedente quello per questa fissati.

Non sono accettate offerte per telegramma nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti alla fornitura esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni e gli uffici locali di Commissariato, della somma di lire centosessanta per ciascun lotto che vogliono fornire, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, 9 settembre 1885.

Per la suddetta Direzione
Il Tenente Commissario: D'ERASMO.

1445

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 28.

Avviso d'asta di primo incanto *per l'impresa del* FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 17 del mese di ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del

Foraggio

poi quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio del VII Corpo d'armata (Divisioni militari di Ancona e di Chieti).

Lotto	DENOMINAZIONE del lotto	Provincie comprese nel lotto	Prezzo dell'avena	Prezzo del fieno	Ammontare della cauzione
Unico	Ancona. . .	Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campobasso.	20 »	11 »	40,000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, edizione 1885, che faranno parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto.

Giusta l'articolo 7 dei capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di due mesi.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Sarà tenuto valido anche il deposito che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore di questo servizio non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella cauzione stessa che trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

La ricevuta di deposito o la dichiarazione di cui sopra dovranno essere presentate separatamente, ossia non incluse nel piego contenente l'offerta.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate con ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi, a base d'incanto, del fieno e dell'avena, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta, a base d'asta, del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse le offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'articolo 1, lettera *B*) dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco . .	L. 15 »	al quint.		L'orzo in grani .	L. 18 »	al quint.
Le carrube . . .	» 18 »	id.		La farina di segale	» 19 »	id.
La crusca . . .	» 13 »	id.		La farina d'orzo .	» 20 »	id.
La segale in grani	» 18 »	id.		La paglia mangiativa	» 4 50	id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Ancona, addì 10 settembre 1885.

1477 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO *per l'appalto dei lavori occorrenti per l'imbancamento con parziale difesa frontale dell'argine destro del Taro al froldo del Porto di Tre-Casali, in comune omonimo, per un'estesa complessiva di metri 418 50.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) con dispaccio in data 5 corrente mese, n. 10966, div. 5ª, si procederà il giorno 1° ottobre p. v., alle 11 ant., in questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo sig. prefetto di questa provincia, o suo delegato, coll'intervento del sig. ingegnere capo del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei lavori sopraindicati, in base al relativo progetto compilato da questo ufficio tecnico governativo sotto la data del 15 giugno 1885 ed alla somma soggetta a ribasso d'asta di lire 12,490.

L'incanto avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete (estese su carta bollata da una lira e debitamente firmate) da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello sopraindicato; e l'aggindicazione sarà definitiva a unico incanto, e anche con la presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 giugno 1885, visibili, insieme ai tipi, presso questa segreteria di Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) La quitanza comprovante il versamento fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire 600 in contanti, od in biglietti aventi corso legale richiesta quale deposito provvisorio per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in questi uffizi in contanti od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato d'idoneità di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto in data non anteriore a sei mesi.

L'appaltatore dovrà dare ultimati i lavori entro sessanta giorni naturali consecutivi a decorrere dal dì della consegna.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in rate di lire tremila (L. 3000) cadauna durante l'esecuzione dei lavori e in ragione del loro avanzamento, e nel modo prescritto dall'art. 33 del capitolato generale.

La cauzione definitiva, da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, sarà di un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto; e potrà anche essere prestata in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte di asta, contratto, registro, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Parma, 11 settembre 1885.

1531 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

Provincia di Girgenti — Circondario di Bivona

Comune di Casteltermini

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto della condottura dell'acqua potabile di Chirumbo in Casteltermini.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno trenta agosto 1885 si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il sindaco o chi per esso si procederà ad un secondo incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della condotta delle acque delle sorgenti di Chirumbo nel comune di Casteltermini giusta il progetto redatto dai signori ingegnere Vincenzo Macrì, architetto Pietro Burgio e prof. Michele Capitò, che fu approvato dall'ingegnere capo del Genio Civile di Girgenti in data del 20 gennaio 1885 ed in base al testo unico delle condizioni generali di appalto approvato da questo Consiglio comunale nella seduta del 22 luglio 1885 e vistato dal sottoprefetto di Bivona il giorno 27 dello stesso mese pel prezzo a base d'asta di lire trecentosettantaquattromilacentonovantanove e centesimi novantuno (374199 91).

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare le loro offerte in quest'ufficio comunale all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persone da dichiarare, e stese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate, esibendo a parte i documenti indicati al n. 10. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda compilata da questa Giunta municipale.

Questa scheda verrà deposta sul tavolo della presidenza e sarà aperta dopo riconosciute le offerte presentate nel senso prescritto dall'art. 90 del regolamento vigente sulla contabilità dello Stato in data 4 maggio 1885 di numero 3074.

3. Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda predetta.

4. Saranno ritenute nulle le offerte condizionate non che quelle fatte per persone da dichiarare.

5. Le offerte dovranno essere firmate dall'offerente, e dovranno indicare oltre che in cifre anche in tutte lettere il tanto per cento di ribasso che si intende fare.

6. Incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte non sarà ricevuta più alcun'altra nuova offerta.

7. L'appaltatore dovrà compiere i lavori nel termine di un anno, a contare dal giorno in cui gli ne sarà fatta la regolare consegna.

8. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale, testo unico, formante parte del progetto suindicato.

9. Il pagamento delle opere e provviste verrà eseguito dopochè l'acqua sarà pervenuta nelle fontane entro l'abitato, in rate annuali di lire quindicimila duecentoventicinque (L. 15,225) ciascuna fino all'estinzione, e nei modi e colle forme prescritte dall'articolo 35 del suddetto capitolato generale di appalto.

10. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre separatamente dalla loro offerta:

a) Un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere reggente uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite di uguale o maggiore importanza, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e che esprima il modo con cui l'aspirante soddisfece alle sue obbligazioni verso i terzi ed anche verso gli operai:

b) Un certificato di moralità, di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito nella tesoreria comunale della somma di lire ventimila (L. 20,000), consistenti in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa ed in biglietti consorziali. Il deposito di questa somma potrà anche essere fatto ad apertura dell'asta a mani del presidente.

11. Nel termine di un mese dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione definitiva di lire trentasettemila quattrocentodiciannove e centesimi novanta (L. 37,419 90), in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito o in biglietti della Banca Nazionale. S'intende che il contratto è vincolato alla superiore approvazione a senso di legge.

12. Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un fideiussore che assuma i medesimi obblighi e risponda e prosiegua per lui in caso di inadempimento od in caso di morte.

13. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni tutti che il comune potesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta a spese del medesimo, senza che alcun atto lo costituisca in mora.

14. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno provvisoriamente aggiudicati, sarà stabilito con altro manifesto.

15. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, tasse di registro, bollo, ecc., tutto incluso e tutto escluso.

16. Il progetto dei lavori nonchè i capitoli relativi saranno visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Casteltermini, 6 settembre 1885.

Visto *Il Sindaco*: L. SANFILIPPO.

1524 *Il Segretario*: P. COSENZA.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI MODICA

Costruzione della strada Consolo Stretto

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì cinque settembre 1885, conformemente all'avviso d'asta del giorno 15 agosto ultimo, l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tratto della strada comunale obbligatoria Consolo Stretto, venne deliberato provvisoriamente a favore di Nani Pietro, essendo stato fatto il ribasso dell'otto per cento sulla somma a base d'asta di L. 288,000, dalla quale escluse le espropriazioni ed altro in L. 167 645 71, restano per conto dei lavori, dedotto il cennato ribasso, L. 110.726 95.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della presunta somma di deliberamento provvisorio scade alle ore 12 merid. del giorno 21 settembre 1885.

Le offerte non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure per iscritto su carta bollata da una lira; ove più di una ne sia presentata, sarà prescelta la migliore e, se eguali, quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta, nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio.

Dal Palazzo municipale di Modica, li 5 settembre 1885.

V. — *Il Sindaco*: M. CIACERI RIZZONE.

1447 *Il Segretario comunale*: DE CRESCENZO.

AVVISO.

Non essendosi conferito per mancanza di concorrenti il posto gratuito presso la R. Scuola pratica di Agricoltura in Eboli, attribuito al circondario di Sala Consilina col precedente avviso del 20 luglio ultimo, si rende noto che è aperto un novello termine perentorio di giorni quindici da oggi per la presentazione delle domande di coloro che intendono di conseguire la detta piazza.

Le istanze medesime dovranno essere scritte su carta da bollo di centesimi 60, e presentarsi al signor prefetto presidente corredate dei seguenti documenti:

a) Estratto di nascita, da cui risulti l'età del concorrente non minore di anni 14, nè maggiore di anni 17;

b) Attestato di pubblico insegnante autorizzato, col visto del sindaco, donde si rilevi nel candidato un conveniente grado d'istruzione che lo abiliti a leggere e scrivere correntemente e a far le prime 4 operazioni di aritmetica;

c) Fede di buona condotta morale;

d) Certificato di sana costituzione fisica e subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, da rilasciarsi dal medico condotto del comune ove il concorrente risiede;

e) In ultimo un certificato della Giunta comunale, con cui si accerti il grado di maggiore o minore agiatezza e lo stato della famiglia del concorrente, specificando se questa appartenga alla classe di coltivatori, agricoltori o fittaiuoli di terre.

Alla piazza suindicata, che verrà goduta per l'intero triennio del corso, salvo i casi di decadenza, non potranno aspirare che i giovani del circondario di Sala Consilina.

Il regolamento di cui sopra trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, presso la R. Scuola di Agricoltura in Eboli e presso le Sottoprefetture della provincia, ove chiunque vi abbia interesse potrà prenderne cognizione.

Salerno, 5 settembre 1885.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: F. PASCULLI.

1387 *Il Direttore degli Uffici Provinciali*: AQUARO.

P. G. N. 51755.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Nel piano regolatore della città, approvato col Regio decreto dell'8 marzo 1883, i lungo-Tevere e stradoni ripuari erano segnati colla larghezza di metri 20, e per la loro esecuzione era data al comune la facoltà generica di estendere le espropriazioni occorrenti per questa, come per le altre opere, a determinate zone laterali, ottenendone, ove occorresse, un suppletivo R. decreto.

Posteriormente, nella seduta del 29 maggio 1885, il Consiglio comunale deliberò di far costruire sui due lungo-Tevere caseggiati con portici ad uso pubblico larghi metri 6, lasciando alla strada la sezione libera di metri 17, estendendo lateralmente le espropriazioni determinate in apposito progetto tecnico, e commettendo alla Giunta di fare gli atti a forma della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, per ottenere l'autorizzazione delle espropriazioni laterali suddette, nei modi e termini stabiliti per l'esecuzione del piano regolatore generale della città, di cui dovrà far parte integrale l'indicato progetto.

Il sottoscritto quindi ne pubblica il piano e i relativi allegati, che saranno visibili nell'ufficio della segreteria generale in Campidoglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per quindici giorni consecutivi, decorrendi da oggi, e dalla contemporanea inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e chiunque avesse a fare osservazioni in contrario, dovrà indirizzarle per iscritto al sindaco entro quel periodo di tempo.

Roma, dal Campidoglio il 10 settembre 1885.

Il ff di Sindaco: L. TORLONIA.

1499 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11

di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

AVVISO DI SECONDA ASTA DI PRIMA PROVA

stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 19 settembre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire il Panificio militare di Milano.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale quintali				
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	9000	90	100	6	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata e le altre successive.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1885, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta ed il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 9 settembre 1885. Per la Direzione

1507 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

Prefettura della Provincia di Mantova

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 29 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale della parte centrale del froldo Mora di Portiolo all'argine destro di Po fra i cippi 107 e 109 in comune di San Benedetto Po.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lire una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in base al prezzo peritale di lire 17,520.

L'impresa sarà deliberata definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni quarantacinque naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità dello conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 23 giugno 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 4 settembre corr., n. 73347-40 31 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante al stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 7 settembre 1885.

1439 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Intendenza di Finanza di Macerata

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del 10 agosto decorso, n. 18190[1514, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Camerino, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato provvisoriamente per la proposta provvigione di lire 6 per ogni 100 lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lira 1 13 per ogni 100 lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di offerte in ribasso delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo delle stesse, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel perentorio termine di giorni 15, decorribili da oggi, e che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Per ciò che riguarda il deposito restano invariate le disposizioni date nel precedente avviso.

Macerata, 9 settembre 1885.

L'Intendente: PERI.

1526

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 37).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nello incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste dei tessuti di cui nell'avviso d'asta n 28 del 15 agosto p. p :

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta (L. C.)	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	40000	9 »	360,000	40	1000	9.000	900	14 26	12 15 12 16
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	1500	12 »	18,000	1	1500	18,000	1800	1	15 07
3	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	20 0	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200	1 1	15 07 15 12
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	800	13 »	10,400	1	800	10,400	1040	1	15 »
5	Id. nero da mostreggiature, » 1,30	»	1500	10 »	15,000	1	1500	15,000	1500	1	20 03
6	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	60	14 »	8,100	1	600	8,400	840	1	20 25
7	Id. turchino da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	21,000	2	1000	12,000	1200	2	15 »
8	Id. turchino da vestiario per carabinieri, » 1,[illegible]0	»	180 0	2 »	216,000	18	1000	12,000	1200	3 8 7	15 07 15 15 15 16
9	Id. turchino per Istituti militari, » 1,34	»	500	14 »	7,000	1	500	7,000	700	1	15 »
10	Flanella color bronzo chiaro per camicie, » 1,34	»	12000	3 50	42,000	4	3000	10,500	1050	1 3	12 12 12 15
11	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi, da m. 0,58 a 0,60	»	20000	0 65	13,000	4	5000	3,250	325	2 2	22 80 20 27
12	Id. id. spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	1 10	440,000	80	5000	[illegible],500	550	40 20 20	15 05 15 11 15 »
13	Id. id. liscivata alla piana per asciugatoi, da m. 0,63 a 0,65	»	40000	0 70	28,000	8	5000	3,500	350	4 4	18 80 20 80

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, al 1° del mese di luglio 1886 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, sempreché l'avviso di approvazione dei contratti rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno Che se ciò non si verificasse, metà della fornitura dovrà essere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 19 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni. Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 28, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni. Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 4 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

1309

TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto, fa noto al pubblico, che nella udienza di ieri 9 settembre, ad istanza dell'amministrazione del Fondo per il Culto e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia ed a danno di Anna Pampersi e Mario Bruni domiciliati in Corneto Tarquinia, si è proceduto all'incanto dei fondi qui appresso notati, situati nella città di Corneto Tarquinia suddetta, ed aggiudicati alle persone seguenti per i prezzi che vengono indicati:

Primo fondo.

Un corpo di fabbricati con distinti e separati ingressi posti in via delle Torri e via del Forno, segnato nella mappa catastale coi nn. 382 sub. 1, 383, 1451 sub. 1, confinante colla via del Forno e delle Torri, Ramaccini Domenico ed eredi Draghi, aggiudicati al canonico D. Lorenzo Ramaccini di Corneto Tarquinia per il prezzo di lire 1890 58.

Secondo fondo.

Casa in via delle Torri e via del Forno, segnata in mappa col n. 386 confinante come al suddetto, aggiudicata allo stesso canonico D. Lorenzo Ramaccini per il prezzo di lire 1189 13.

Terzo fondo.

Casa in via delle Torri, segnata in catasto col n. 425 sub. 2, confinante con la detta via, Dr ghi eredi di Ottavio e Sacchetti marchese Urbano, aggiudicata all'Amministrazione del Fondo per il Culto per il prezzo di lire 332 30.

Quarto fondo.

Casa in via S. Martino e vicolo Segreto, segnata nella mappa coi numeri 480 sub. 1, 481, 485 sub. 1, confinante Ramaccini D. Lorenzo, Tassi Anna Maria, Stazi Sante, aggiudicata dall'Amministrazione del Fondo Culto, per lire 403 7.

Quarto fondo *bis*.

Altra nelle suddette vie segnata in catasto col numero 484, avente gli stessi confini, aggiudicata all'Amministrazione del Fondo Culto pel prezzo di lire 524 14.

Quinto fondo.

Casa in via degli Archi e via Antica, al numero catastale 587 sub. 2, confinante le vie suddette, Bruschi Falgari e Lucidi, aggiudicata all'Amministrazione del Fondo per il Culto per il prezzo di lire 1618 3.

Sesto fondo.

Casa in via degli Archi, segnata in catasto col n. 588, confinante come al numero 5, aggiudicata all'Amministrazione del Fondo pel Culto pel prezzo di lire 332 30.

Che siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il 24 corr., così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che per poter sopraimporre tale aumento è duopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2° e 3° dell'art. 672, Codice proc. civ. per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedente pubblicato.

Dalla Cancelleria del Tribunale sud detto, questo di 10 settembre 1885.

1470 Il canc. AUGUSTO LORETI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Eugenio Leonetti da Serra Pedace, nella qualità di unico figlio ed erede del defunto Domenico Leonetti notaio con residenza in Trenta, ha chiesto lo svincolo, a norma di legge, della cauzione notarile prestata da detto suo padre.

Cosenza, 11 settembre 1885.

Il Cancelliere del Tribunale
1532 V. SCAMBELLARI.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Atto di citazione in sede commerciale.

A richiesta di Galli Pietro e Filippo, elettivamente domiciliati via Monte della Farina, n. 3, nello studio del procuratore Giuseppe Casini,

Io sottoscritto usciere ho citato l'impresa costruttrice M. A. Oates e C., e per essa Marco Augusto Oates, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del 5° mandamento suddetto, in piazza Sant'Egidio, n. 1, nel giorno 19 ottobre 1885, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 640 92, importo ferrarecce, gli interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello, opposizione, e senza cauzione.

Roma, li 13 settembre 1885.

L'usciere del 5° mand. di Roma
1536 FRANCESCO AJELLO.

1438 (1ª pubblicazione)

AVVISO.

L'anno milleottocentoottantacinque, il giorno . . . . . .

Ad istanza del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza de la provincia di Lecce, e quale rappresentante del Demanio de lo Stato, quivi domiciliato e residente per ragione del suo ufficio,

Io . . . usciere addetto alla Pretura mandamentale di Otranto, ove domiciliato, col presente atto - Ho citato il notaio Cosimo Saraceno, domiciliato e residente in Otranto a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce all'udienza del giorno 5 aprile dell'anno milleottocentottantasei od in quella successiva, ove il cinque aprile ca lesse giorno festivo, per sentire accogliere e far diritto alla seguente domanda.

Esso Cosimo Saraceno è debitore verso l'Amministrazione del Demanio della somma di lire quattrocentoquarantadue e centesimi sessanta per sopratasse dovute per ritardata registrazione di atti e penali e per omessa iscrizione di atti al repertorio ed essendo riusciti vani tutti gli atti di esecuzione mobiliare praticati contro di lui da l'Amministrazione suddetta, ora essa intende di espropriare la cauzione notarile del Saraceno.

A tal uopo, giusta quanto è disposto nell'articolo 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, testo unico, n. 4900, esso Saraceno sentirà ordinare dal Tribunale la vendita della sua cauzione per divenire alla graduazione, serbando l'ordine di preferenza stabilito dall'art. 19 della legge citata.

Il procuratore Gio. Battista Libertini rappresenterà lo istante, adempirà a tutto quanto è disposto nel citato articolo 38 della legge sul Notariato e comunicherà tutti i documenti della causa nei modi di legge.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Brescia, sez. ferie, composto del presidente cav. Sora D. Giuseppe, giudici Loglio Giacomo e Razzetti D. Giovanni, deliberando in camera di consiglio, ha pronunciata la seguente

Sentenza

Nella causa incamminata da Domenico ed Angelo Orna e proseguita da Gio. Battista Sandrini *quondam* Andrea di Brescia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 28 febbraio 1884, rappresentato dal suo procuratore avv. Bartolomeo Facchi

In punto

dichiarazione d'assenza di Gio. Battista Sandrini *quondam* Giuseppe.

Ommissis

Visto il disposto degli art. 24 e 25, Cod. civile

Dichiara

l'assenza di Giovanni Battista Sandrini *quondam* Giuseppe di Nave e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

La presente sentenza verrà pubblicata e notificata a sensi dello artic. 23 Codice civile.

Brescia, 22 agosto 1885.

Firmati
Sora, presidente.
Loglio, giudice.
Razzetti, giudice.
Anderbegani, vicecanc.

N. 2193 R. Cron.

La presente copia per estratto è conforme nella sua parte con l'altra copia rilasciata dalla Cancelleria, e la rilascio per uso inserzione.

Brescia, 1° settembre 1885.

Il patrocinatore officioso
Avvocato Bartolomeo Facchi.

Visto per l'autenticazione, rilasciandosi a favore di Sandrini Gio. Battista, ammesso al gratuito patrocinio.

Brescia, 2 settembre 1885.

Per il cancelliere
1421 PERONI, vicecancelliere.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata in data di Roma 30 agosto 1885, registrata a Roma il 1° settembre 1885 al registro 8 n. 2048 con lire 25 20, ricevitore Mi gelucci, è stata costituita una società in accomandita semplice fra il signor Giuseppe Nevissano socio accomandatario domiciliato a Roma ed il signor Giovanni Francesco Sigimbosco socio accomandante domiciliato in Quinto Mare, allo scopo di esercire l'*Albergo Colonna* e l'annesso relativo negozio di caffè, liquori, e pasticceria in Roma via nuova del Tritone palazzo Filipponi, colla sede sociale all'albergo medesimo, sotto la ditta G. Nevissano e C°, e a datare dal 1° settembre 1885 fino al 1° dicembre 189 . Il Nevissano ha la firma sociale. Il Sigimbosco ve sa nella Cassa sociale lire 14000. Divisione di utili e perdite in parti uguali fra i soci.

AVV. PONZEVERONI GIUSEPPE proc.

Presentato addì 10 settembre 1885, e inscritto al num. 221 del registro d'ordine, al n. 155 del registro trascrizioni ed al numero 58 del registro Società volume 2°, ele co 155.

Roma, li 10 settembre 1885

Il canc. del Trib. di commercio
1521 L. CENNI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Regia Corte di appello di Aquila degli Abruzzi, sezione civile, deliberando in Camera di consiglio, ha emessa la seguente

Deliberazione:

Sulla domanda presentata il 3 corrente dall'avvocato Ernesto Romani, qual tutore dell'esposto minore Oreste Minuto, perchè sia omologato l'atto di adozione di esso minorenne da parte di Domenico Flammini.

Intesa la relazione fatta verbalmente dal consigliere cav. Giusto Poma, all'uopo delegato.

Udito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero presso questa Corte, in persona del sostituto procuratore generale cav. Carlo Rosa.

Visto l'atto ricevuto in questa cancelleria nel 23 giugno 1885, col quale Flammini Domenico del fu Francesco Antonio, di anni 53, possidente di Villa Ilii, frazione del comune di Castiglione della Valle, provincia di Teramo, ed Oreste Minuto, di genitori ignoti, di anni 18 compiti il 1° ottobre 1884, contadino di detto luogo, personalmente comparsi avanti l'Ill.mo signor primo presidente di questa Corte, dichiaravano, il primo di voler adottare come figlio l'altro comparso Oreste Minuto, e questi di accettare riconoscente la propostagli adozione, intervenendo all'atto, rappresentata dal marito qual mandatario speciale, la moglie del Flammini, Marta Merlini, per dare il suo consenso all'adozione, e il signor avvocato Ernesto Romani, tutore dell'adottato, per produrre e confermare la relativa approvazione omologata dal Consiglio di tutela del minore, 8 marzo prossimo passato.

Visto inoltre risultare dai prodotti documenti che l'adottante non ha discendenti legittimi o legittimati, nè genitori viventi, che è persona agiata e di buona condotta.

Visti gli articoli 213 al 215, 216, 218, 219 Codice civile.

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione suddetta dell'esposto Oreste Minuto da parte di Flammini Domenico del fu Francescantonio di Villa Ilii.

Ordina che una copia del presente decreto sia pubblicato nell'albo della pretura di Tossicia e nell'ufficio municipale di Castiglione suddetto, nella Parrocchia del domicilio dell'adottante ed adottato, e nella cancelleria del Tribunale di Teramo, oltre l'inserzione, come per legge, nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e la prescritta annotazione in margine dell'atto di nascita dell'Oreste Minuto.

Così deliberato in Aquila addì 17 luglio 1885 dai sigg. Luigi cav. Adami consigliere anziano ff. da presidente, Filippo cav. Rossi, Gerardo cav. Menna, Angelo cav. di Iorio e Giusto cav. Poma, Consiglieri.

Il presidente ff. firmato, Luigi Adami — A. Masci, vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale rilasciato a richiesta dell'avv. sig. Enrico Ernesto Romani.

Aquila, 11 agosto 1885.

Per il cancelliere A. Masci, vicecancelliere.

Per copia conforme E. Romani.

Visto per autentica della presente copia, da servire per solo uso d'inserzione nel foglio degli annunzi legali del distretto.

Aquila, 12 agosto 1885.

349 Per il canc. L. PETRONI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito dell'incanto tenutosi avanti questo Tribunale, nella pubblica udienza del 9 settembre 1885, il signor Pasquali Ernesto di Giuseppe, da Terracina, nella qualità di padre ed amministratore dei suoi figli minorenni Vincenza ed Enea, è divenuto aggiudicatario del seguente immobile, espropriato a carico del sig. Risoldi Luigi fu Filippo, sull'istanza del signor Risoldi Domenico, per l'offerto prezzo di lire cinquemilatrecento (lire 5300).

Descrizione dell'immobile

Terreno seminativo pascolivo, denominato Fischia dell'Ufente, riportato in catasto col nome di Pantano del l'Inferno, o Pontemaggiore, confinante col fiume Ufente, e colla proprietà del marchese Rappini, di tavole 100 47, gravato del canone annuo di lire 209 62, a favore del Demanio dello Stato, dell'estensione approssimativa di rubbia tre ed un quarto, distinto in mappa catastale coi nn. 82, 84, 85, 86, 89, sezione 13ª.

Fa noto eziandio che il termine utile per fare l'aumento sul prezzo di aggiudicazione del detto fondo va a scadere col giorno 24 settembre corrente.

Velletri, li 10 settembre 1885.

1468 Il vicecanc. VOLPI.

N. 12

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 17 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, casa Morfini), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI corpo d'armata, costituito dalle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1885, visibili presso le Direzioni, Sezioni o gli uffici locali di Commissariato militare; avrà la durata di un anno, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1886; ma si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto e mprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

I generi che si pongono all'asta sono i seguenti per i prezzi rispettivamente segnati a quintale:

Fieno lire 10 50 — Avena lire 22.

Non è ammessa la distribuzione di fieno agostano.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi sopraindicati; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello pel questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Nelle offerte devesi pur dichiarare che si riconosce l'obbligo di fornire nei sensi dell'articolo 1, lettera b), e 38, comma 2º, dei capitoli speciali i sottodescritti generi ai prezzi rispettivamente segnati a quintale, invariabili e non soggetti quindi a ribasso.

Il grano turco	L. 20	al quint.	Le carrube	L. 14	al quint.
La crusca	» 9 50	id.	La farina di segala	» 21	id.
La farina d'orzo	» 15	id.	La segala in grano	» 18	id.
L'orzo in grani	» 13	id.	La paglia mangiativa	» 5	id.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire cinquemila in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 69 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei foraggi nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 17 ottobre p. v.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: C. ROGGERO.

1415

P. G. N. 51640.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta per esperimento definitivo. — *Lavori di correzione di un tratto della strada Nomentana.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la modificazione del tratto di strada comunale Nomentana prima e dopo il ponte omonimo, si ebbe il ribasso di lire 5 90 per cento, oltre quello di lira 1 20 per cento ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 15.000.

Ora si fa noto che alle ore 11 antim. di lunedì, 28 corrente settembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 13,945 62, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 agosto 1885 numero 44995.

Roma, dal Campidoglio addì 11 settembre 1885.

Il segretario generale: A. VALLE.

1401

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riuscita di niun effetto l'asta tenuta oggi in questo ufficio per lo Appalto dei lavori di imbancamento dell'argine destro di Po in Golena Marina fra i cippi 151 e 161 nel comune di San Benedetto Po,

Si fa noto che nel giorno 24 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 52,070.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1 Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per lo scopo della somma di lire 2600 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 18 giugno 1885 dell'Ufficio governativo del genio civile approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 14 agosto corr., n. 74887-11155 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 ottobre prossimo venturo.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 5 settembre 1885.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

1399

DIREZIONE TERRITORIALE — N. 37.
di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 ottobre 1885, alle ore 2 pom. avrà luogo nella direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al sig. direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura dei

VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Novara.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa — soggetti al ribasso d'asta: Carne al chilogr.	Pasta di semola di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	non soggetto a ribasso d'asta: Sale
Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	1 15	0 38	1 90	0 38	3 40	1 40	A prezzo di tariffa

Cauzione lire 80,000.

AVVERTENZA. — In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori dei viveri non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1886, e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filagranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; diversamente sara no respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui sovradescritti prezzi della carne, della pasta, del lardo, del vino, del caffè e dello zucchero (non essendo il prezzo del sale soggetto a ribasso), ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle inddicazioni, le quali devono essere in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare; ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale ed in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, i diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti

Sarà pure a suo carico ... dei capitoli d'oneri e speciali che si saranno im... e del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore d... ali di distribuzione.

Torino, addì 10 settem...

... Direzione
...*missario*: E. GAZZERA.

1512

DIREZ... RIALE — N. 26.
di Commissariato M... d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta per l'impresa VIVERI.

Si notifica che nel giorno dodici del prossimo mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle divisioni militari di Ancona e Chieti costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta.

I capitoli d'onere edizione 1885 sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa: Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
1 20	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni. — Il solo sale non è soggetto a ribasso d'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo. Tali offerte dovranno essere firmate suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire quarantacinquemila (lire 45.000) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto. Sarà tenuto valido il deposito che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore di questo servizio non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la impresa del venturo. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione, scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella cauzione stessa che trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso; ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate, e sono nulle le offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i *fatali*, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Ancona, addì 10 settembre 1885.

1475 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 26 settembre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto dello

Appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la ricostruzione del ponte sul Rio Perdas fittas e per la deviazione di un tratto di strada, della lunghezza di metri 327 50, e per il rialzamento dell'impigliatura della comunale Fonni-Gavoi, mediante la presunta somma di lire 44,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 12 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, e dovranno completamente ultimarsi entro mesi otto immediatamente successivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare la quietanza d'aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Sassari, il 2 settembre 1885.

1422 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel dì 10 settembre corrente mese, il giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antim., sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo incanto per lo

Appalto del servizio della fornitura del sifilicomio di Genova.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, con le spiegazioni aggiuntevi alla tabella del vitto, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.
2. L'appalto avrà la durata d'un quinquennio, decorribile dal dì 20 novembre 1885 a tutto il 20 novembre 1890.
3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto dànno diritto alla percezione della diaria, è calcolato approssimativamente a lire 120,000 per l'intiero quinquennio.
4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lira una e centesimi sessanta (lira 1 60), per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata nello stabilimento, a termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri.
5. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885.
6. Le offerte in ribasso al prezzo di lire 1 60 fissato per ciascuna giornata di presenza delle ricoverate non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.
7. Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.
8. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.
9. Dovranno inoltre esibire un certificato di *moralità* e *solvibilità* di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
10. La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 2,000.
11. Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 10,000 od in una equivalente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.
12. I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno della pubblicazione dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.
13. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 12 settembre 1885.

Per detta Prefettura

1505 *Il consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite sottodescritte esistenti in questa provincia.

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite		Magazzino di vendita o Spaccio all'ingrosso cui sono affiliate	Presunto reddito lordo
	Comune	Frazione		
1	Arta.	Piano.	Tolmezzo.	421 13
2	Pasian Schiavonesco.	Variano.	Udine.	368 15
3	Sequals.	Lessano.	Spilimbergo.	373 86
4	Latisana.	Latisanotta.	Latisana.	313 12
5	Udine.	Casali Baldasseria.	Udine.	290 »
6	S. Maria La Longa.	Capoluogo n. 2.	Palmanova.	249 98
7	Forgaria.	Flagogna.	Spilimbergo.	205 34
8	Resia.	Stolvizza.	Moggio.	200 »
9	Mejano.	Capoluogo n. 1.	S. Daniele.	170 »
10	Sedegliano	Grions.	Codroipo.	132 63
11	Sauris.	Sauris di Sotto.	Ampezzo.	127 »
12	Passchis.	Monteaperta.	Tarcento.	120 »
13	Castelnovo del Friuli.	Mondel.	Spilimbergo.	119 91
14	Ragogna.	Pignano.	S. Daniele.	112 25
15	S. Giorgio della Richinvelda.	Capoluogo n. 1.	Spilimbergo.	110 6
16	Pasiano di Pordenone	S. Andrat.	Pordenone.	108 »
17	Maniago.	Campagna.	Maniago.	87 4
18	Tramonti di Sotto.	Campon.	Spilimbergo.	83 9
19	Lusevera.	Sedilis.	Tarcento	7[illegible]
20	Id.	Sammardenchia in Monte.	Id.	60 »
21	Id.	Capoluogo.	Id.	60 »

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875. n. 2336 (Serie 2ª)e R. decreto 8 giugno 1884, n. 2423 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 4 settembre 1885.

1436 *Per l'Intendente in congedo*: G. TONIOLO.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

Comune di Corleto Perticara

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 5 del corrente mese, si rende noto che nel dì 22 dell'andante, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, si procederà innanzi al signor sindaco, o a chi per esso ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste per la sistemazione delle due vie interne Roma e Comitato della lunghezza di metri 665 15 la prima, e di metri 460 20 la seconda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 26779 81.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da nominare, estese su carta bollata da lira 1 20 sottoscritte e suggellate.

Trattandosi di secondo incanto, l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda normale del comune.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data 27 febbraio 1883, e verbale del Consiglio comunale del 4 passato mese di agosto e dei quali può ognuno prendere lettura, insieme a tutte le altre parti del progetto, nella segreteria del comune dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I lavori dovranno interamente completarsi nel termine di un anno computabile dal giorno della consegna.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno all'atto della medesima presentare:

a) I certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'articolo 1° del capitolato generale;

b) Un deposito di lire mille come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dello appalto, da darsi all'atto della stipula del relativo contratto, è fissato nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto, rappresentata da rendita del Debito Pubblico, valutata al corso corrente in Borsa.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipula del detto contratto entro il termine di giorni 15 decorribili da quello del deliberamento definitivo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, in proporzioni non inferiori al ventesimo del prezzo anzidetto, è fissato a giorni quindici computabili dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà fatto pubblicare a cura di questo comune.

Le spese del contratto e degl'incanti, comprese quelle di stampe, bollo, registro, copie, e tutte le altre enunciate nel capitolato generale sono a carico dell'appaltatore.

Corleto Perticara, lì 6 settembre 1885.

Il Sindaco: G. PIZZICARA.

1436 *Il Segretario*: DE PALMO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 6 settembre 1885, numero 31250, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti, occorrenti per la nuova via Nazionale fino a Banchi Vecchi:

1. Casa posta in Roma in via di San Pantaleo ai civici numeri 54 e 55, e vicolo dell'Aquila ai civici numeri 35 e 36, descritta in catasto del Rione VI ai numeri di mappa 227 e 228, confinante colle case dell'ospedale di San Giacomo e le dette strade, di proprietà *Alessandro Datti* fu Paolo, per l'indennità concordata di lire sessantaduemila (lire 62,000).

2. Casa posta in Roma al vicolo del Pavone ai civici numeri 43 e 40, descritta in catasto del Rione V ai numeri di mappa 521 e 522, confinante colle case Ugolini, Grifoni e Liberatori, di proprietà *Augusto Sartori* fu Vincenzo, *Alfredo Sartori* fu Giacomo, *Carlo Sartori* fu Giuseppe, per l'indennità concordata di lire centosettantamila (lire 170,000).

3. Casa posta in Roma in via San Pantaleo ai civici numeri 61 e 62, descritta in catasto del Rione VI al numero di mappa 231, confinante colle case Russo, Cremuler e Annibaldi, di proprietà *Nicola Lasagni* fu Francesco, per l'indennità concordata di lire cinquantatremila (lire 53,000).

1454 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Municipio della Città di Formia

Avviso d'Asta

per definitiva aggiudicazione in grado di ventesimo.

Essendo stata nel periodo dei fatali presentata offerta di miglioria in grado di ventesimo del sei per cento di ribasso sull'aggiudicazione provvisoria seguita il 27 p. p. agosto per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco di questa nuova strada interna, della lunghezza di metri 524 40, e per la presunta somma di lire 74000, di cui nel 1° avviso d'asta del 10 detto agosto, si previene il pubblico, che alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente si procederà in quest'ufficio comunale innanzi al sindaco o chi per esso, e col sistema della candela vergine al definitivo incanto in grado di ventesimo per l'aggiudicazione dell'appalto suindicato.

L'asta si riaprirà sulla complessiva offerta di ribasso del 7 e 1[2 per cento sui lavori a costruirsi, con avvertenza che qualora al nuovo incanto non si presentassero ulteriori offerte l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale si riapre l'asta.

I concorrenti all'asta dovranno sottostare alle medesime condizioni, riportate sul cennato avviso del 10 p. p. agosto, e cioè: 1. Esibizione di un certificato d'idoneità rilasciato da un ufficio tecnico provinciale o governativo di data non anteriore a mesi 6. 2. Deposito di lire 1000 in numerario in conto spese. 3. Deposito di lire 40 0, in numerario o in cartelle di rendita al latore al corso di borsa a titolo di cauzione provvisoria. 4. Lire 7000, in numerario od in cedole al latore a corso di borsa a titolo di cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipula del contratto, che seguir deve tra giorni 10 dalla notifica della esecutorietà degli atti d'incanto.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Giunta Municipale.

Il capitolato d'appalto e tutti gli altri atti tecnici ed amministrativi trovansi depositati in questa segreteria municipale, ostensibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Formia, 13 settembre 1885.

Il Sindaco: PASQUALE SPINA

1522 *Il Segretario*: DECIO AGRESTA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.